IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 257. ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— Giovedì, 18 Settembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per un encomio.

Col titolo *Onorificenze precipitose* l'allegro ufficioso del mattino se la piglia col Comando generale dell'arma dei Carabinieri Reali, per la sollecitudine, con la quale il Comando stesso ha creduto di conferire l'encomio solenne al brigadiere Centanni ed ai suoi militi, che devono al loro coraggio e al più ammirabile sangue freddo, se sono riusciti, benchè più volte assaliti e gravemente feriti dai 400 rivoltosi di Candela, a salvare la pelle.

« Il Comando della benemerita Arma, dice l'ufficioso mattutino, è padrone, in quest'ordine di provvedimenti, di condursi come crede; ma ci sembra che, anche non considerando la questione di principio, per cui vorremmo che non si abbondasse in onorificenze (o meglio non se ne concedesse nessuna) dopo penosi conflitti tra cittadini e soldati, si poteva attendere almeno che fosse nota l'inchiesta sui fatti di Candela, prima di tributare encomi, che saranno forse meritati, ma sono certamente irritanti »

Se una simile osservazione fosse partita dall'*Avanti* o da qualche giornale anarcoide, l'avremmo compresa: ma che il *monito* al Comando generale dei Carabinieri venga da un giornale ufficioso e per fatti ormai noti a tutti, se non nei piccoli dettagli, nella sostanza, è cosa davvero singolare. E tale parrà anche all'on. Giolitti, tanto più che il suo valoroso *capitano* non è molto forte in materia.

Anzitutto l'encomio solenne non è un'onorificenza, ma è un elogio che il Comandante supremo dell'arma concede ai militari che hanno compiuto atti di coraggio e di abnegazione. Il brigadiere Centanni non fu ferito gravemente « in conflitto » ma fu vittima di un'aggressione proditoria, di trecento contro uno, mentre cercava di pacificare gli animi.

L'onorificenza, s'egli la merita, verrà dopo l'inchiesta, ed è indipendente dall'encomio solenne. E gli encomi ai prodi soldati, quando alcuni facinorosi o pazzi cercano di assassinarli, possono riuscire « irritanti » soltanto a chi crede che la ferocia di simili atti dissennati possa mettersi in dubbio. Infine la concessione di quest'elogio, che vale la menzione all'ordine del giorno, è un *diritto* per coloro che si trovano nelle condizioni del Centanni e dei suoi dipendenti.

La questione di principio poi, del concedere o no le onorificenze nei conflitti tra soldati e cittadini, cioè nelle « lotte civili » — e non è il caso dell'aggressione di Candela — può anche discutersi, sebbene l'attuale Presidente dei ministri l'abbia risolta nel senso affermativo, quando è stato altra volta al Governo.

Ma la discussione potrebbe farsi, tutto al più, nelle lotte civili, ossia, che hanno specialmente carattere politico, nelle quali è costretta ad intervenire la truppa. Giacchè se si volessero sopprimere le ricompense al valore pei Carabinieri e per gli agenti di P. S. che affrontano ogni giorno con rischio della vita i malfattori, i facinorosi e i pazzi, bisognerebbe chiedere all'ufficioso allegro, che ha tanta fiducia nei mezzi morali, se crede proprio d'ispirare e di ricompensare gli eroismi dei Carabinieri colla sola paga giornaliera, che è di 1.90, se a piedi, e 2.25 se a cavallo.

Del resto giova sperare che le osservazioni del giornale ufficioso non rispecchino il pensiero del ministro dell'interno, se anche potessero esprimere l'avviso di qualcuno meno esperto in materia di politica interna.

Politica e Diplomazia

Berlino. 17 ore 12,30. — Secondo notizie dei giornali bavaresi l'attuale Ministro di Baviera presso il Quirinale, barone Tucher von Simmelsdorf sarà nominato prossimamente Ministro bavarese a Vienna.

(S) **Sasvar.** 17. — Terminate le manovre dell'esercito austro-ungarico, il Principe imperiale tedesco è partito iersera, salutato alla stazione dall'Imperatore e dagli arciduchi Francesco Ferdinando e Ranieri.

Dopo un affettuosissimo commiato, il Principe partì, fra le ovazioni di una folla enorme.

Vienna. 17 ore 12,25. — Si annuncia da Atene che Re Giorgio di Grecia, soggiornerà ancora qualche tempo in Danimarca e quindi si recherà a Parigi e di là probabilmente in Inghilterra.

Re Giorgio ritornerà verso la fine di ottobre in Grecia, per la via di Vienna e Trieste.

Londra. 17, ore 10,30. — Si annuncia da Costantinopoli che in base ad una decisione dell'amministrazione del Vilajet di Tripoli, le tribù nomadi colà soggiornanti — eccetto quelle di Fezzan — furono divise in tre categorie di contribuenti e d'ora innanzi pagheranno 50, 30 e 20 piastre per tenda o famiglia.

Inoltre sarà loro imposta una tassa fondiaria del 4 per cento, pei loro beni immobili.

(S) **Capetown**, 17. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che abolisce la legge marziale e mette in vigore la legge detta di garanzia della pace.

New-York. 17 — Nicola Fish, che fu segretario della Legazione degli S. U. a Berlino, inc. di affari a Berna e ministro a Bruxelles, è morto oggi, in seguito ad una ferita ricevuta ieri, durante un alterco, in una liquoreria.

Sono stati arrestati, per tale fatto, due donne ed un *detective*. Fish avrebbe avuto con quest'ultimo una violenta discussione, che dalla liquoreria sarebbe continuata nella strada, ove egli, per un pugno ricevuto, sarebbe caduto sul marciapiede, ferendosi mortalmente.

Nel Venezuela.

Curaçao. 17 — Di fronte ai progressi della rivoluzione il Presidente Castro si è ritirato a 15 miglia da Caracas. Un altro corpo di truppe è stato sconfitto lunedì a Valencia e batte in ritirata.

Francia e Vaticano.

(S) **Parigi.** 17 — I corrispondenti romani del *Figaro* e del *Gaulois* confermano, per informazioni avute all'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, la smentita dell'*Osservatore Romano* al *Matin* a proposito della pretesa lettera del cardinale Rampolla al sig. De Navenne.

Il corrispondente del *Matin* dichiara poi che l'Incaricato di Francia, De Navenne, non gli comunicò una lettera del cardinale Rampolla, ma soltanto una risposta verbale di questo.

Il corrispondente del *Matin* prosegue dicendo di avere avuto, con lo stesso cardinale Rampolla e con varii prelati, delle conversazioni a proposito delle cose di Francia — conversazioni che egli riassume nelle conclusioni seguenti:

« Il Vaticano non dirà alcuna parola che possa essere interpretata come una protesta aggressiva, la quale, d'altra parte, non servirebbe a nulla; deplora che i cattolici continuino a confondere la religione con la politica e mettere sempre le rivendicazioni nelle mani dei partiti d'opposizione; disapprova l'agitazione sterile sostituita all'azione legale, specialmente per ciò che concerne il rifiuto del pagamento delle imposte, rifiuto che la Chiesa non può incoraggiare.

« La parola del Pontefice è troppo alta per essere inutilmente gettata in questa mischia di partiti; e forse non vi sarebbe neppure da stupirsi se Leone XIII si disinteressasse delle agitazioni delle Congregazioni e delle lagnanze dei laici, perchè tanto le une come gli altri si trovano in quella situazione per non aver seguito le sue istruzioni ».

\+

La cosa dunque è chiarita. Il card. Rampolla avrebbe giustificato *verbalmente* coll'Inc. di Francia, sig. De Navenne, la negata udienza al redattore del *Matin* nel senso, dal più al meno, pubblicato e il sig. De Navenne avrebbe riferito al corrispondente del *Matin* in Roma le considerazioni del cardinale. Il corrispond. le avrebbe telegrafate al giornale e la redazione del giornale a Parigi, credendo si trattasse di risposta scritta e non verbale, vi ha dato forma di lettera.

Così si spiega la cosa. In quanto a quel che si pensa in Vaticano, senza voler contestare le affermazioni del *Matin*; questo è certo che Leone XIII è molto addolorato per la chiusura delle scuole confessionali e per quanto accade in Francia ed evita ogni occasione di parlarne.

A noi risulta difatti in modo positivo che anche di recente S. S. fece pregare un personaggio ecclesiastico francese, che gli doveva presentare altre persone, di non toccare questo tasto doloroso al suo cuore, poichè desiderava di non rispondere, fidando unicamente nella Provvidenza.

Ancora la Triplice e i socialisti.

(S) **Parigi** 17. — Jaurès pubblica nella *Pètite Rèpublique* un articolo intitolato: « Le alleanze europee » onde spiegare il senso della sua nota lettera al Congresso d'Imola, la quale è stata oggetto di molte critiche per parte della stampa francese.

Jaurès dice che la bontà della triplice alleanza si è manifestata coi fatti: essa contribuisce da 25 anni a mantenere la pace in Europa ed a preservare la Francia dallo spirito d'avventura, opponendo alle velleità dello *chauvinisme* ed alle sue imprudenze aggressive una formidabile coesione difensiva.

L'essersi l'Italia riavvicinata alla Francia costituisce uno dei più felici avvenimenti che si potessero verificare: ma val meglio per l'Europa e per la Francia che l'Italia si sia riavvicinata alla Francia senza staccarsi dalla Triplice. Ciò significa infatti che l'Europa già organizzata in Triplice e in Duplice, potrà in seguito costituire un sistema definitivo, dal quale la guerra sarà esclusa. E' quindi naturale che il partito socialista, tanto in Francia quanto in Italia, appoggi tale politica estera.

IN TUNISIA.

Altro discorso del min. della marina.

(S) **Biserta**, 17. — Il ministro della marina, Pelletan, intervenuto iersera ad un banchetto, dato in suo onore dal Circolo repubblicano, pronunziò un discorso.

Egli disse che non ama molto di parlare di politica, poichè gli si attribuiscono parole che non dice. Così in Corsica parlò dell'Italia ed ecco che a lui, uno degli ultimi italofili della Francia, a lui che dichiarò al tempo della tensione fra i due paesi che una parte di responsabilità incombeva alla Francia, a lui infine che approvò sempre l'intervento della Francia nella guerra della indipendenza italiana, si attribuisce un'attitudine aggressiva di fronte all'Italia.

Il ministro concluse quindi che è pericoloso parlare di politica.

Commenti della stampa estera.

(S) **Londra**, 17. — I giornali commentano il discorso pronunciato a Biserta dal ministro della marina francese, Pelletan.

Il *Times* dice che i discorsi del ministro Pelletan, provocano a Londra ed a Berlino schietta ilarità e che, probabilmente, non provocheranno rancore nemmeno a Roma. Gl'italiani sono troppo sagaci per lasciarsi fuorviare dai commenti interessati di qualche giornale tedesco che inabilmente sostiene che il ministro Pelletan abbia espresso i veri sentimenti degli uomini politici francesi. Gli italiani non realizzeranno le speranze espresse così crudamente da tali giornali e si convinceranno che nè Pelletan, nè André esprimono le idee del Paese e del Governo.

Lo *Standard* osserva che l'attitudine sdegnosa della stampa tedesca, la quale paragonò Pelletan a Tartario de Tarascon, è forse la meglio adatta. Tuttavia vi è qualche gravità nel semplice fatto che il titolare di un portafoglio tanto importante sia così poco padrone di sè stesso. Se le parole di Pelletan sono una rivelazione delle intime convinzioni dei francesi, hanno ragione gli uomini di Stato italiani, i quali credono che non sarebbe savio rinunziare all'appoggio dell'Inghilterra e delle potenze centrali.

Il *Daily News* dice che lo *chauvinisme* di Pelletan gli sembra infelice e dannoso quanto il *jingoismo* di Chamberlain lo sembra ai parigini. Crediamo sia inevitabile, dopo le dichiarazioni di Pelletan, che la pressione navale del Mediterraneo venga almeno temporaneamente aumentata.

Il *Daily Telegraph* dice che le indiscrezioni di Pelletan sembrano atte a provocare discordie nel gabinetto Combes, più che a turbare le buone relazioni della Francia coi suoi vicini. Le sue scappate sono accolte in Inghilterra senza alcuna emozione e sollevano grande ilarità.

Il *Daily Graphic* dichiara che fortunatamente i ministri del tipo di Pelletan non sono presi sul serio in nessun luogo e che non v'è alcuno che si senta ferito dalle sue affermazioni.

Il *Daily Chronicle* dice che Pelletan è riuscito a fare al suo collega Delcassé una situazione difficile e sgradevole.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna 17, ore 18.15. — L'opinione pubblica è molto meravigliata pei discorsi pronunciati in questi giorni dal Ministro della marina francese, Pelletan, ma l'impressione generale è che si tratti più di un incidente strano che non di un avvenimento politico di una certa importanza.

Nei circoli politici le manifestazioni di Pelletan, non si ritengono allarmanti, perchè non sono prese sul serio.

In questo senso giudica il *Fremdenblatt* il quale tratta Pelletan in modo piuttosto ironico, e chiama le frasi del Ministro bombastiche e ridicole.

Il giornale crede che le sue parole non saranno prese sul serio neppure in Francia, osservando che i circoli politici francesi non la pensano certamente come lascia intravedere Pelletan dai suoi discorsi.

Il *N. W. Tagblatt* dice essere superfluo fare delle discussioni profonde sul discorso di Pelletan, tanto più che esso rimarrà senza conseguenze pel mondo e nel peggiore dei casi potrà avere delle conseguenze pel gabinetto Combes.

La *Morgen Zeitung* è convinta che la pace non ne soffrirà pei discorsi di André e di Pelletan. Nell'interesse della riputazione politica francese sarebbe però opportuno che a tale Ministro non fosse permesso di tenere dei discorsi specialmente dopo pranzo.

Nello stesso senso si esprimono i giornali di minore importanza, come il *N. W. Journal*, l'*Extrablatt*, ecc. Soltanto la *N. Freie Presse* prende sul serio il discorso di Pelletan, osservando che esso getta una viva luce sulle relazioni tra l'Italia e le altre potenze.

Le parole di Pelletan il quale rilevò in modo umiliante per l'Italia la superiorità della Francia nel Mediterraneo, dimostrano chiaramente che cosa l'Italia possa aspettarsi dalla Francia nel Mediterraneo.

Anche da questo discorso l'Italia — così conclude la *Neue Freie Presse* — può trarre la convinzione che essa può trovare la sua prosperità ed una posizione dignitosa soltanto nella triplice.

(S) **Parigi**, 17. — Tutti i giornali commentano l'ultimo discorso del ministro della marina Pelletan, a Biserta.

Il *Temps* scrive che la stampa inglese e tedesca ebbero il buon senso di non prendere in tragico il discorso di Pelletan.

Quanto all'opinione pubblica italiana essa ha abbastanza accorgimento per non ingannarsi. D'altronde nell'ultimo discorso di Pelletan — soggiunge il *Temps* — abbiamo letto con gioia dichiarazioni amichevoli per l'Italia.

Il *Journal des Débats* dice che leggendo il discorso si domanda se non si tratta di una mistificazione telegrafica e se è un membro del governo e non un declamatore nazionalista che si esprime a questo modo. Noi supponiamo che il ministro degli affari esteri saprà tenere il linguaggio e prendere l'attitudine necessaria onde non lasciare prolungare un giorno di più questo stato di cose.

La *Liberté* dice che fortunatamente i giornali esteri hanno lo spirito di non prendere in tragico le provocazioni alla triplice alleanza, alla perfida Albione ed alla barbara Germania.

Come non abbiamo creduto di commentare nè il discorso in Corsica, nè quello di Biserta, così non crediamo di associarci alle vivaci censure della stampa estera, per una ragione molto semplice.

Non è da oggi che conosciamo il temperamento del sig. Pelletan e l'opera sua nel Parlamento e nella stampa.

Fu sempre un ipercritico per eccellenza dalla forma immaginosa e vivacissima e talvolta iperbolica, ma dobbiamo riconoscere che in fondo egli non fu mai ostile all'Italia, anzi in certi momenti difficili ha cercato di smorzare certe correnti eccessive.

Egli avrebbe potuto parlare di qualunque fortificazione senza sollevare così vive censure, se avesse pensato che lo stile del polemista battagliero non è molto adatto per chi fa parte del Governo, ma non è facile ad una certa età modificare lo stile e d'altronde è una questione di forma, per la quale si mostrano abbastanza severi i più autorevoli giornali francesi.

Il suo ultimo discorso del resto indica come egli stesso si sia persuaso che anche la forma ha le sue esigenze, specialmente quando si tratta di politica internazionale.

Krüger e i generali boeri.

(S) **Londra**, 17. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Amsterdam, il quale dice che la controversia tra Krüger, Reitz e Leyds da una parte e i generali boeri dall'altra è divenuta così grave che questi hanno deciso di abbreviare il loro viaggio in Europa, che aveva lo scopo di raccogliere fondi, e vogliono ritornare al più presto nell'Africa meridionale, ove la nazione boera giudicherà sulla loro attitudine presente e futura.

(S) **L'Aja**, 17. — La Regina Madre ha visitato ieri nel pomeriggio l'esposizione *Pro Boeri*, di Scheveninghen.

Ivi incontrò Wolmarans e gli chiese notizie della salute di Krüger e di Stejin. Wolmarans le espresse la gioia dei boeri per la guarigione della Regina Guglielmina.

(S) **L'Aja**, 17. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey partiranno venerdì per Anversa, recandosi sabato a Bruxelles.

Dissidi carlisti.

(S) **Madrid**, 17. — Adelanpado, capo carlista, che venne recentemente disapprovato da Don Carlos, pubblica una lettera per giustificare la sua condotta. In essa enumera tutti i passi che egli ha fatto per provocare una sollevazione e afferma citando numerose prove, di essere stato preventivamente autorizzato da Don Carlos.

Egli protesta, indignato, contro la condotta dei principali capi carlisti verso di lui, dichiara di non comprendere l'attitudine di Don Carlos in presenza degli avvenimenti che si preparano e si dice disposto a smascherare quelli che lo ripudiano dopo che si sono serviti di lui.

Le perdite degli scioperi.

Le nostre Leghe e le nostre Camere di lavoro, così facili a provocare o favorire gli scioperi, non hanno la più lontana idea degli enormi danni che derivano all'immensa famiglia degli operai dall'abuso di quest'arma pericolosa, alla quale non si dovrebbe ricorrere che nei casi di estrema, giustificata difesa.

Nell'America del Nord dove le agglomerazioni operaie sono enormi e le organizzazioni sono tanto potenti, si segue con grande attenzione il movimento operaio, ben più che da noi, e si pubblicano i risultati, anche perchè gli operai stessi possano trarre norma e consiglio, invece di lasciarsi facilmente trascinare dai parolai a scioperare e persistere negli scioperi, anche i più irragionevoli.

Abbiamo infatti sott'occhio un recentissimo rapporto del Commissariato del lavoro agli Stati Uniti, in cui si fa un calcolo molto istruttivo delle perdite che sono derivate dai conflitti fra industriali ed operai — rapporto che merita di essere riassunto, tanto più che l'epidemia degli scioperi in Italia non si è ancora attenuata.

Il calcolo della perdita in salari è stato fatto prendendo per base il numero degli operai tolti dalla occupazione, i loro salari medi col numero di giorni di lavoro che trascorse avanti che essi fossero riammessi al lavoro o che ottenessero in altro modo occupazione.

Le perdite degli intraprenditori sono state indicate da loro stessi e il còmpito degli agenti del dipartimento del lavoro si ridusse a prendere in esame la probabile esattezza delle loro dichiarazioni.

\+

La perdita in salari per gli scioperi nel ventennio 1881-1900 fu di 254,863,478 dollari - e per i *lockouts*, ossia chiusura delle fabbriche per parte degli intraprenditori, ammontò a dollari 48,819,475, ossia un totale di 306,683,478 dollari, pari a Lire 1,533,500,000.

Ora poichè il numero delle persone private di impiego fu di 6,105,694 — la media della perdita in salari è di 46 dollari per persona pari a Lire 230.

I sussidi dati agli scioperanti ammontarono a circa 16,174,793 dollari e agli operai coinvolti nelle chiusure (*lockouts*) a 3,451,461; in totale sono poco meno di 20 milioni di dollari spesi a causa dei conflitti industriali e corrispondono al 6. 20 per cento della perdita dei salari incorsa per scioperi e chiusure.

Le perdite subite dagli imprenditori per causa degli scioperi salirono a dollari 122,731,121 e quelle cagionate dalle chiusure ammontarono a dollari 19,927,983; in totale sono 142 milioni e mezzo, ossia una perdita media di 1119 dollari per ogni stabilimento coinvolto nei conflitti industriali, nel ventennio.

Tutto calcolato si tratta di 2344 milioni perduti, cifra colossale che dimostra quanto sarebbe utile tanto per gli operai come per gli intraprenditori, di evitare il più possibile che i conflitti industriali diano luogo a scioperi e a chiusure.

La conciliazione e l'arbitrato potrebbero ridurre il numero degli uni e delle altre e quindi le perdite relative.

\+

Ed ora spigoliamo qualche altra notizia.

Considerando i conflitti industriali dal punto di vista delle industrie nelle quali si verificarono, si trova che il maggior numero degli scioperi (4440) ebbe luogo nelle industrie delle costruzioni; poi vengono quelle del carbone (2515); dei metalli (2080); del vestiario (1638); del tabacco (1500); dei trasporti (1265) ecc.

Le chiusure più numerose si notano nelle industrie metallurgiche, del tabacco, delle confezioni, e della tipografia.

I risultati degli scioperi e chiusure, riferendosi agli stabilimenti in cui ebbero luogo, furono i seguenti:

Percentuale degli stabilimenti nei quali gli scioperi riescirono: 50.77; dove riescirono solo in parte: 13,04; dove fallirono: 36,19.

Percentuale degli stabilimenti nei quali le chiusure riuscirono 50.79; dove riescirono solo in parte 6.28; dove fallirono 42.93.

Per ciò che riguarda gli scioperi si vede adunque che nel totale di 117,472 stabilimenti coinvolti negli scioperi nel ventennio 1881-1900, gli operai vinsero in 59,637 circa la metà; mentre il successo parziale lo conseguirono soltanto in 15,325 e fallirono in 42,510.

Le percentuali delle chiusure riuscite completamente o solo in parte e di quelle fallite non sono molto differenti. E' da notare in ispecie che la percentuale delle chiusure riuscite è nel ventennio praticamente uguale agli scioperi pure riesciti. Nella lotta adunque fra operai e imprenditori le partite si bilanciano.

Le cause principali per cui gli scioperi furono dichiarati furono per aumentare i salari, per diminuire le ore di lavoro o per le due cose prese insieme; contro la riduzione dei salari; per solidarietà con altri scioperanti; contro l'impiego d'operai non appartenenti alle leghe; pel riconoscimento delle leghe; per l'adozione delle loro tariffe; contro il sistema del cottimo; per la riammissione di operai licenziati, ecc.

E' da notare che le prime tre cause da sole comprendono più della metà (58.26 per cento) di tutti gli scioperi.

Gli scioperi di solidarietà rappresentano il 3.47 per cento del totale.

Se passiamo all'esito degli scioperi, a seconda delle cause che li determinarono, troviamo che quelli diretti ad ottenere aumento di salario ebbero esito favorevole in ragione del 52.77 per cento; la percentuale maggiore (67 0|0) si è avuta nel caso in cui trattossi di lottare contro l'impiego di operai non ascritti alle leghe.

Bassa invece è negli scioperi per ottenere il riconoscimento delle unioni operaie (12.37) ed in quelli di solidarietà (25.03).

I *lockouts* o chiusure, avvennero nel maggior numero per combattere le leghe, per staccare da queste gli operai e per appoggiare riduzioni di salari e aumento d'ore di lavoro.

La conclusione che si può trarre da questo esame statistico è, lo ripetiamo, quella che si devono incoraggiare tutti i tentativi diretti a prevenire scioperi e chiusure.

Le perdite derivanti dai conflitti industriali sono talmente considerevoli, che si risolvono in un danno economico incalcolabile per le classi operaie, anche quando vincono, poichè i danni che ne risentono gli intraprenditori finiscono presto o tardi per ripercuotersi anche sul fondo salari.

Il Duca degli Abruzzi in Spagna.

(S) **Valenza**, 17. — E' giunto l'incrociatore italiano *Liguria*.

Le autorità marittime salirono a bordo ad ossequiare il Duca degli Abruzzi, che restituì le visite alle autorità, salutato rispettosamente dalla popolazione.

S. A. R. assistette poscia ad un banchetto offertogli dal Municipio.

\+

(S) **Valenza**, 17. — Il Duca degli Abruzzi assiste iersera al Teatro e il pubblico gli fece una entusiastica ovazione.

Oggi avrà luogo un *lunch* offertogli dal Municipio. I Consiglieri municipali gli hanno presentato, come ricordo, un artistico *album* colle loro firme e fotografie.

La *Liguria* lascierà Valenza questa sera.

L'ON. ZANARDELLI

nel Mezzogiorno.

Napoli, 17. — Il Sindaco, la Giunta, il Comitato per le onoranze e il Pres. del Cons. prov. in sei vetture municipali hanno accompagnato l'on. Zanardelli alla stazione. Alle 7,40 il Pres. del Consiglio col seguito salì sul treno, ossequiato da tutte le autorità, dai senatori Compagna, Del Zio, Senise, dai deputati Romano, Mezzacapo, Giuliani, Lacava, Francesco Spirito, Fede, De Nava, Compagna, De Marinis, Donnaperna, Mango, Camera e D'Andrea, dal comm. Miraglia del Banco di Napoli, dai Sindaci di Capri e Sorrento e da varie notabilità cittadine.

L'on. Zanardelli salutò tutti con grande effusione per le accoglienze ricevute.

Tranne l'on. Balenzano, che ritorna a Roma, gli altri del seguito salirono nel vagone dell'on. Zanardelli. Nelle altre vetture salirono pubblicisti ed amici, che accompagnano il Pres. del Consiglio fino a Sicignano.

Alle 7,55 il treno si mosse fra evviva e saluti affettuosissimi.

Sicignano, 17 — A Torre Annunziata il treno si è fermato dieci minuti. La rappresentanza comunale salì sul treno ad ossequiare il Pres. del Consiglio. Molte associazioni, molta folla in stazione, con il concerto civico che suona la marcia reale.

L'on. Zanardelli scende a stringere la mano a molti tra gli astanti.

La rappresentanza provinciale di Napoli si congeda e viaggiano invece nel treno con l'on. Zanardelli, i deputati della provincia di Salerno, on. Giuliani, De Marinis, Camera, Mezzacapo, Abignente, i due Spirito, il sen. Atenolfi, pres. del Cons. Prov. e gli on. Lacava, Donnaperna e Mango.

Alle 8,30 il treno riparte tra gli applausi della popolazione.

Sicignano, 17. — A Nocera dei Pagani — Collegio che già elesse l'on. Zanardelli a deputato — il Pres. del Consiglio venne ossequiato da tutte le autorità, associazioni e molta popolazione, che allo sparo dei mortaretti acclamò il *concittadino* Zanardelli.

Il Prefetto di Salerno, comm. Ferrando, salì sul treno insieme a parecchi Sindaci dei Comuni limitrofi.

L'on. Zanardelli ringraziò commosso per la cordiale manifestazione.

A Cava dei Tirreni altra fermata breve ed ossequii delle autorità. Sul marciapiede vi è una rappresentanza della fabbrica tabacchi.

A Salerno la folla gremisce la stazione, vi sono molte rappresentanze di Comuni e di Associazioni locali.

Sale sul treno una numerosa rappresentanza della Provincia pel banchetto a Sicignano.

Ad Eboli la stazione è addobbata con molto gusto e gremita da una folla di contadini acclamanti. L'on. Zanardelli ringrazia il Sindaco e le rappresentanze, e il treno riprende per fermarsi a Sicignano, dove si scende. L'on. Zanardelli è ricevuto dalle rappresentanze di Sicignano e Contursi, dal gen. Fantoni com. la div. di Salerno, e da quasi tutti i Consiglieri della Provincia.

Tutti gl'invitati si dirigono al padiglione per la colazione offerta dalla rappresentanza provinciale.

(S) **Sicignano**, 17. — Alla fine del banchetto il presidente del Consiglio prov. sen. Atenolfi rileva quanto la provincia di Salerno e la Basilicata debbano mostrarsi grate all'on. Zanardelli pel suo disagiato, ma patriottico viaggio e lo ringrazia vivamente. Sicuro che il presidente del Consiglio osserva ogni cosa col suo senno virile gli porge un cordiale benvenuto, anche più schietto per la lunga e tenace amicizia che sempre lo strinse all'illustre uomo.

Termina fra vive acclamazioni invitando a bere al Re ed all'on. Zanardelli.

L'on. Lacava con patriottiche ed affettuose parole dice che la Basilicata attende il Capo del Governo fiduciosa; raffronta la Basilicata con la provincia di Salerno chiamandola sorella, poichè ebbero comune madre la Lucania e ne ricorda la patriottica storia. Beve a Salerno, alla Basilicata ed a Zanardelli fra vivissimi e prolungati applausi.

Brindisi dell'on. Zanardelli.

Accolto da una ovazione si leva l'on. Zanardelli che dice: Sono tenuto a rispondere poche parole a quelle tanto gentili ed affettuose che mi furono rivolte dai rappresentanti delle provincie di Salerno e della Basilicata.

Disse bene l'on. Atenolfi che noi siamo vecchi amici. Sono ormai 42 anni che rappresento il mio paese alla Camera e da quasi altrettanti egli rappresenta il suo. E' quindi quasi mezzo secolo di amichevole fraternità che sono veramente lieto di raffermare in questa occasione.

Ringrazio poi l'on. Lacava per le sue cortesi, gentili parole. Egli mi disse che debbo abbandonare le imagini di Capri e di Sorrento in confronto delle squallide terre della Basilicata. Risponderò col detto dell'antica Sapienza: *Melius ire ad domum luctus, quam ad domum convivii.* Andrò quindi in Basilicata, non presumendo di avere la panacea per tutti i mali. Anche forze maggiori delle mie non lo permetterebbero, ma andrò a studiare sopra luogo quali sono le cause della prostrazione cercando i rimedi.

Lasciatemi ringraziare Salerno e tutti i suoi rappresentanti. Sono felice ed altero di tale accoglienza.

Ringrazio anche pel patriottismo a cui sono avvezzo, ricordando le accoglienze ricevute nel 1876 quando accennai per la seconda volta essere necessaria quella Eboli-Reggio che oggi ho percorsa, essendo convinto essere questa linea destinata più che ad interessi materiali a confondere le due provincie nell'affetto e in un solo destino.

Sono orgoglioso di essere vostro concittadino in forza dell'ultima elezione di Nocera che mi volle vostro deputato e concittadino. Non potendo accettare la deputazione di quel Collegio, considero tale elezione come un legame fra le provincie meridionali e le lombarde.

Lasciatemi anche ricordare che nessuna pagina di patriottismo italiano è più gloriosa dell'insurrezione del Cilento del 1828. Altri moti come quelli del 1821 e del 1831 sapevano da quali forze derivavano, a quali fini tendevano; ma l'insurrezione del Cilento combattette per l'unica idea della libertà.

Con ciò ricambio il saluto alla terra in tutti i tempi illustrata da grandezze.

Giacchè il medio evo ebbe tre centri di cultura: Bologna con Imerio, Parigi con Abelardo e Arnaldo da Brescia, Salerno con l'immortale scuola di medicina che occupava il primo posto. Bevo dunque alla gloriosa provincia di Salerno, bevo di tutto cuore alle sue glorie. „

Applausi vivissimi salutarono il brindisi dell'on. Zanardelli, che congedatosi commosso dalle rappresentanze di Salerno, continuò il suo viaggio verso Lagonegro.

Polla, 17 — Parecchie centinaia di persone attendevano il treno speciale. Quando arrivò il Presidente del Consiglio on. Zanardelli scoppiarono entusiastici applausi.

La stazione era tutta pavesata a grandi festoni. Graziosissime ragazze del paese vestivano caratteristici costumi.

L'on. deputato Giuliani presentò all'on. Zanardelli, che scese dal treno, il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale, che era al completo. Quando il treno ripartì si rinnovarono entusiastiche acclamazioni ed evviva a Zanardelli.

Padula, 17 — All'arrivo del treno recante il Pres. del Consiglio, on. Zanardelli, si trovavano tutti i Sindaci, le autorità e le notabilità del Collegio di Padula.

L'on. Zanardelli, accolto al suono della marcia reale, si diresse con l'on. deputato Camera, col sotto segretario di Stato Talamo, cogli on. Lacava e Mango, col sindaco di Padula e con tutti gli altri sindaci del circondario e le autorità a visitare in carrozza la storica Certosa.

All'ingresso si trovavano schierate una trentina di bandiere con le rappresentanze delle Società operaie del collegio elettorale di Padula. Una immensa folla di oltre diecimila persone, venuta anche dai paesi circonvicini, accoglie l'on. Zanardelli con prolungati applausi.

Mentre l'on. Presidente del Consiglio entra nella Certosa, causa la ressa succede un po' di confusione, ma per fortuna non si ebbero a deplorare incidenti. L'on. Zanardelli visita minutamente la grandissima Certosa. La lunghezza complessiva del cortile principale è di circa mezzo chilometro. Visita poi il magnifico coro ed accetta un rinfresco.

La folla è tale e talmente plaudente che il Presidente stesso è stretto e circondato in modo che stenta prima di potersi muovere. Dopo un'ora egli, con gli on. Talamo, Lacava, Mango, Camera, Donnaperna, col comm. Ciuffelli e col cav. Pellegrini ritorna in carrozza alla stazione, sempre entusiasticamente applaudito, mentre si grida: *Viva Zanardelli! Viva il Governo liberale!*

Lagonegro, 16. — Il treno è giunto alle 17. Sono rimasti l'on. Talamo, i deputati Lacava, Mango e Donnaperna e il prefetto.

Alla stazione l'on. Zanardelli è ricevuto dal sindaco, col quale sale in vettura per recarsi al paese fra vive acclamazioni.

Seguono altre venti carrozze. L'on. Zanardelli è vivamente acclamato. Scende alla sotto prefettura dove è alloggiato con l'on. Talamo e coi segretari. Gli altri ospiti alloggiano in case private.

Appena sceso, una imponente dimostrazione saluta sotto le finestre l'on. Zanardelli, che si affaccia a ringraziare. Anche l'on. Talamo è vivamente acclamato.

I paesani indossano il loro caratteristico costume. Tempo splendido.

Domattina l'on. Zanardelli, volendo rendersi esatto conto delle condizioni locali, riceverà quanti crederanno di presentarsi a lui.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre in Russia.

(S) **Koursk**, 17 — Essendo terminate le grandi manovre, vi fu iersera al campo il pranzo di chiusura, al quale intervennero lo Czar, i granduchi e circa quattromila ufficiali.

Lo Czar fece un brindisi alle truppe che hanno preso parte alle manovre.

Navi russe all'Elba.

(S) **Portoferraio**, 17 — Provenienti da Napoli sono giunte la cannoniera russa *Khrabry* e la torpediniera *Abrek*, agli ordini del comandante Schenio.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

L'Albania e l'opera di Girolamo De Rada del dottor Michele Marchianò — Trani, tip. Vecchi.

L'autore rivendica in questo volume la memoria di Girolamo De Rada, che può dirsi il cavaliere albanese al quale legasi la sorte di quella nazione. Egli è figlio dell'Albania, ma anche dell'Italia ove nacque e ove nacquero i suoi maggiori.

Nello scritto del Marchianò, si passano in rivista con analisi amorosa le opere del De Rada: i poemi — la tragedia « Sofonisba » — le rapsodie e gli scritti politici. Questo lavoro, scritto in buona lingua italiana, gioverà a far meglio conoscere ed apprezzare, anche fra noi, l'opera letteraria-filologica e patriottica dell'illustre scrittore italo albanese.

Il Compagno di Viaggio, pubblicato in questi giorni a Milano da Luigi Buffoli, impiegato ferroviario, è un nuovo orario delle Reti Mediterranea ed Adriatica, limitato alle linee principali ed ai treni diretti, che indica anche: l'altezza d'ogni stazione sul livello del mare; il numero degli abitanti d'ogni Comune cui appartiene la stazione; la distanza dalla stazione al centro del rispettivo Comune; le gallerie nelle quali si passa, con le relative lunghezze; i nomi dei corsi d'acqua che si attraversano, con l'indicazione delle rispettive sorgenti, corsi, lunghezze foci; i nomi dei monti, delle colline, dei castelli, dei forti, dei monumenti, dei punti storici e dei panorami che passano sott'occhio, percorrendo le linee di Modane-Torino, Torino-Chivasso-Aosta, Torino-Milano e Milano-Venezia; quanto più necessita fare dire e comprendere, nelle lingue italiana, tedesca e inglese, quando si è in viaggio.

Sotto i cipressi: di Ernesto Palermi — Roma, tip. Bertero.

È una raccolta di versi di egregia fattura, ispirati a nobili argomenti ed animati da sentimento gentile, che l'A. dedica con affetto pietoso alla memoria indimenticabile della sua compagna, nel secondo anniversario della morte di lei. Poesia intima, poesia sana che ci compensa in parte della colluvie di volumetti pornografici dei versaiuoli simbolisti e decadenti.

Saggio grammaticale sulla pronunzia e sulla ortografia del dialetto napolitano di Michelangelo Tancredi (Seniore) — Napoli, tip. Pierro.

È un lavoro condotto con molta diligenza, e che ha un valore filologico per gli studiosi dei nostri dialetti. Abbondano le note che possono riescire utili per confronti, illustrazioni e conferma di altre note affini. L'A. avvalora spesso la sua opinione con quella di altri valenti scrittori, indicando la fonte, ad evitare la taccia di plagio. Cita poi spesso l'abate Galiani, per dimostrare che dopo oltre un secolo l'indole del dialetto non ha subito grandi variazioni.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. col quale viene data piena ed intera esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e l'Uruguay per la liquidazione dei diritti postali di transito — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Guerra — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 21 al 27 luglio — Divieti d'esportazione.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Venezia, 16. — Continua lento lo sgombero delle macerie del Campanile di San Marco. Gran parte di questo è stato portata in mare. Si vedono ora il troncone del Campanile e la trabeazione della Loggetta che ha resistito all'urto. Si è potuto scoprire la porta del Campanile e penetrare nell'abitazione del custode. Quasi tutto il mobilio e trenta bottiglie di vino sono stati ritrovati intatti. Per ciascuna di queste un ricco americano ha offerto 50 lire.

Si ha buona speranza di ritrovare intatta anche la Madonna di terracotta del Sansovino che era nell'interno della Loggetta.

Verona, 16. — Il comitato esecutivo per l'impianto d'una ferrovia elettrica Verona-Riva, i deputati Malfatti di Rovereto e Miniscalchi, i sindaci dei paesi interessati e varie autorità si sono riuniti per udire la relazione del sig. Massarani-Prosperini.

La linea costerebbe dodici milioni di lire: le Provincie, i Comuni e gli enti interessati concorrerebbero alla spesa.

Mantova, 17, ore 17,20. — In una tenuta del milionario Franchetti, di cui sono affittuarii i fratelli De Marchi, notissimi moderati ascritti alla Lega dei proprietari, si è sviluppato un incendio terribile, che si crede doloso. La tenuta è assicurata per 200,000 lire.

Un bifolco di nome Boschetti è stato arrestato come sospetto incendiario.

Nelle due tenute Castagnari continuano le minaccie di malfattori anonimi.

I proprietari della regione si riuniranno domani per discutere sui mezzi per combattere gli incendiarii.

Messina, 17, ore 15. — Nelle campagne presso Sanfratello il fuoco ha prodotto danni incalcolabili. Intere famiglie di coloni hanno perduto ogni avere. Nessuna disgrazia di persone. Carabinieri e cittadini hanno fatto miracoli per lo spegnimento.

Napoli, 17 ore 17,40. — Con l'*Indipendente* sono partiti oggi per la Terra Santa i pellegrini lombardi e il card. Ferrari. Essi sono 280, fra cui 50 signore e 12 preti. Il viaggio durerà 36 giorni. I pellegrini visiteranno l'intera regione. E' con loro il collega Luigi Barrini del *Corriere della Sera*.

L'arresto del comm. Cattaneo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 17, ore 23,5 (*ermon*). — Il comm. Cattaneo, ex-presidente del Banco Sconto e Sete, ex-vice-presidente della *Franco-Italienne*, venne arrestato oggi nel proprio domicilio dietro mandato di cattura.

Un ispettore e un brigadiere di Questura e un maresciallo dei Carabinieri in borghese eseguirono l'arresto.

Il Cattaneo si mostrò un po' conturbato ma poi subito si padroneggiò. Fu tosto condotto in vettura alle Carceri giudiziarie.

Il comm. Cattaneo copriva molte cariche presso innumerevoli Banche e Società.

L'arresto ha prodotto grande impressione.

Sembrano imminenti altri gravi provvedimenti.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 17. — Ieri furono caricati in questo porto 1942 carri, di cui 409 di carbone per i privati e 155 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 228, dei quali 187 per imbarco.

Monumento a Pianell

(S) **Verona**, 17 — Stamane, nel giardino Jolanda, fuori Porta Nuova, è stato inaugurato il monumento al generale Pianell, eretto per sottoscrizione dell'ufficialità dell'esercito.

Assistevano le autorità militari, governative, provinciali e comunali, l'on. Miniscalchi, la magistratura, i rappresentanti di tutti i Corpi militari, le notabilità cittadine, molte signore e grande folla.

Si notava fra i presenti la contessa Pianell, vedova del generale.

Il notaio Boccoli estese il rogito di consegna del monumento al Sindaco, che venne firmato dalle autorità presenti.

+

Il monumento è formato di due gradini, del plinto e di un obelisco piramidale sormontato da una stella d'Italia in bronzo. Sulla faccia anteriore del plinto è un medaglione bronzeo con l'effigie del generale, modellata dallo scultore Belli di Torino.

Sulle quattro faccie del basamento sono apposte quattro lapidi in bronzo con queste iscrizioni:

« Al generale Pianell — Per cinque lustri — Comandante il Corpo d'armata di Verona — Gli ufficiali — 1902. »

« A Monzambano — Il 24 giugno 1866 — Combattè — Con onore delle armi italiane. »

« Per gratitudine di popolo — Proclamato benemerito cittadino veronese — Il 29 settembre 1882. »

« Nella inondazione — Del settembre 1882 — In Verona rifulse — Il suo grande animo di cittadino e di soldato. »

Il monumento, severo e modesto, fu progettato dal tenente Gaetano Uva della Direzione del Genio di Verona, che ne diresse i lavori. E' alto 11 metri ed è in nembro, pietra delle cave di Sant'Ambrogio presso Verona.

E' circondato da una barriera formata da una catena sorretta da quattro cannoni infissi nel suolo.

Dalle Marche.

Pesaro 16. (*A. V.*). — Il Consiglio comunale, presenti 20 consiglieri, *numero legale*, ha eletto la Giunta così: tre costituzionali, cioè Peroni Vincenzo, Cecchi Romolo e Del Grande Andrea; tre popolari, l'avv. Mancini Ettore, Tullio Ciccotti e Faggi Alfredo.

Il consigliere Mancini dichiarò che i partiti popolari avevano votato anche per i costituzionali, perchè per la questione che agita il paese (quella Mascagni) tutti debbono esser uniti e che composta questa ognuno prenderà il posto di combattimento.

Ma come si finirà? I costituzionali non voteranno per i popolari e non potendosi formare una amministrazione compatta si preparerà la via ad un Commissario regio.

La colpa, bisogna ben riconoscerlo, è dei costituzionali, che non parteciparono nè alle adunanze preparatorie, nè a quella del Consiglio, preferendo di far delle ciancie altrove.

Il Consiglio inviò un saluto al comm. Vaccai, per la sua attività svolta nella gestione passata e respinse le dimissioni dei consiglieri Gennari e Vatielli. Ma questi insistono e principalmente il primo, che lo ha dichiarato anche quale presidente dell'Unione popolare monarchica.

— Per la famosa questione Mascagni si sono formati due partiti, che hanno i loro organi: il *Pro Pesaro* per la difesa del decoro cittadino e per la solidarietà con le amministrazioni del Comune e del Liceo, ed il *Pro Veritate* per il buon nome cittadino e contro le deliberazioni del Consiglio del Liceo e del Comune; speriamo che il buon senso prevalga, e che si attenda con serenità la decisione del Ministro per la Istruzione Pubblica.

Il delitto di Bologna.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Bologna, 17, ore 16. — Si afferma che il giudice istruttore abbia interrogato il dott. Cleto Sassoli sull'*alibi* indotto dal prof. Secchi. Il Sassoli avrebbe dichiarato che il Secchi nella notte dal 28 al 29 agosto rimase assente da Castiglione e che vi ritornò la mattina del 29 alle 10,30.

A chiarimento di tale affermazione sta il fatto che il Secchi, malgrado i due interrogatorii subiti, rimane sempre a disposizione dell'autorità giudiziaria.

+

Bologna, 17, ore 17,45 — Il prof. Secchi è stato oggi interrogato un'altra volta, ma più brevemente. E' uscito verso le ore 16 dal gabinetto del giudice istruttore.

L'*Avvenire d'Italia* pubblica stasera che gli consta che il delitto fu commesso il 28 agosto verso le 19.

Una persona avrebbe veduto il conte Bonmartini avviarsi in carrozza verso la sua abitazione: poco dopo, passando presso questa, avrebbe udito due grida represse, quasi rantolose e poi più nulla.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monza, 17, ore 23. — Di fronte alla persistenza dello sciopero delle due Tessitorie meccaniche Fossati, i proprietari di altri tredici stabilimenti, resisi solidali coi Fossati, dichiararono la chiusura da stasera.

Così domani circa 5000 operai si troveranno a spasso.

Anche gli operai della Fonderia Barigozzi si sono messi in isciopero.

Si teme che la vertenza si allarghi.

All'Estero.

(S) **Trieste**, 17. — I braccianti del porto franco hanno ripreso il lavoro.

Per la proprietà industriale.

(S) **Torino**, 16. — Il Municipio ha offerto a Superga una colazione a circa 150 fra congressisti ed invitati. Parlarono il Prosindaco ed il Presidente del Congresso, Bosio, fra vivi applausi.

Il prefetto della basilica a Superga, Bonnet suscitò vivissime acclamazioni brindando al Re ed alla famiglia reale.

Il delegato della Francia, sig. Pouillet fece pure un brindisi a S. M. il Re, applauditissimo.

Seguirono altri brindisi applauditi dei delegati dell'Austria, della Germania e dell'Ungheria.

Antichità ed attualità.

La vasta zona, intorno a Roma, che comprende gran parte dell'Agro romano, i colli laziali, i monti tiburtini e l'altipiano prenestino, ricorda la regione di quel forte popolo che, insieme a Roma dominò il mondo antico, cui diede leggi, costume, lingua e civiltà.

Al presente però il classico Lazio è ridotto in gran parte ad una plaga deserta, dominata dalla malaria: Ardea, Boville, Collazia, Gabbio e cento altre città un di fiorenti di commercio, ricchezza e popolazione, sono ora squallidi e spopolati latifondi, ove appena rimangono gli scheletri degli antichi monumenti; e se questo ampio deserto riempie l'animo di poesia, non rimunera però a dovere l'agricoltore ed il proprietario; nè dovremmo noi per consolarci dell'attuale miseria rammentare le passate grandezze e le antiche nobiltà.

Fin dall'agosto del 1884 io scriveva sul *Popolo Romano* che « *lo spirito che animò le popolazioni* « *latine, soffia tuttora nei loro diruti monumenti* « *e, destando antiche memorie susciterà nuovo* « *spirito e nuove imprese in un'età povera ed* « *oscura* ».

Alla distanza di diciotto anni dal mio articolo non si può negare che qualche cosa si è fatto a pro' del Lazio, tanto per ciò che riguarda l'igiene e la bonifica dell'Agro romano, tanto per quel che riguarda i principali centri del circondario di Roma. Ma molto ancora rimane a fare.

Quel che nel basso Lazio ottennero gli antichi colla sistemazione delle acque e colla conservazione dei boschi a scopo igienico ed agricolo, è cosa troppo nota.

Certamente il culto religioso dei boschi tutelava questi meglio che non faccia oggi la prosaica guardia forestale. Presso gli antichi il podere (*fundus, massa, possessio*) avea sempre una grande conserva di acqua a scopo irriguo ed una porzione rilevante del fondo era riservata per il bosco sacro. Sapienti leggi, specialmente sotto Silla, regolavano la proprietà, i confini, i generi di cultura di estesi territori e di piccoli poderi.

Molte città del Lazio come Tivoli, Palestrina, Frascati, Albano... ritraggono ancora qualche utile dall'antica grandezza, e le visite annuali dei forestieri compenserebbero questi Comuni (la cui principale risorsa è l'agricoltura) delle perdite per la crisi agricola e per i cattivi raccolti: ma disgraziatamente manca lo strumento principale, ossia i mezzi di trasporto facili, rapidi ed economici e vi è poi deficienza di qualunque confortabile per i visitatori stranieri.

A questo si è risposto coll'eterno lamento dei mezzi pecuniari. Il direttore per le antichità e belle arti, comm. Fiorilli, nel resoconto annuale di ciò che ha fatto quel Dicastero dal gennaio 1900 al giugno 1901, pur lamentando la scarsezza dei mezzi a sua disposizione, si augura una prossima legge del Parlamento ed uno stanziamento assai maggiore sul bilancio per la conservazione del patrimonio artistico e dei monumenti nazionali. Alla prima ha già provveduto la legge del 12 giugno u. s.: alla seconda necessità bisogna assolutamente provvedere.

Quando si consideri che la tassa d'ingresso ai monumenti ed ai musei rende allo Stato quasi un milione all'anno: che i forestieri viaggianti in Italia sino al 13 giugno p. p. furono vicino 954 mila e si calcola che lasciarono 350 milioni di lire; che infine questi visitatori della Italia nostra non vengono soltanto per il suo bel cielo, ma anche per ammirare e studiare il suo patrimonio inesauribile di arte e di archeologia; ognun vede che abbisognano mezzi equivalenti e fondi adeguati all'importanza, di così rilevante cespite della ricchezza nazionale.

Si risolverebbe p. es. il gran problema del benessere e del progresso di questi Comuni, e quello altresì della provincia e dello Stato, se si collegasse Roma colle città e coi laghi dei colli laziali mediante un elettrico, il quale, passando sulla cresta dell'altipiano prenestino, toccasse gli ubertosi colli di Zagarolo e della pittoresca Poli, per terminare alle due città storiche di Palestrina e Tivoli.

Riguardo alle campagne e alle popolazioni agricole la equa distribuzione delle terre, la bonifica agraria, la coltura razionale, la sicurezza e la comodità delle vie sarebbero evidentemente causa di morale e materiale progresso a queste popolazioni, e questi miglioramenti attirerebbero a migliaia i forestieri per ammirare gli splendidi orizzonti e i monumenti delle città latine.

Alessandro Sbardella.

Tutto questo, egregio sig. Sbardella, è un bel sogno d'estate e per questo l'abbiamo pubblicato. Ella, in buona sostanza, vorrebbe un *tram* archeologico: ma i visitatori sono essi in tale numero da compensare la spesa d'impianto e di esercizio? Qui sta il nodo gordiano, che Lei, che porta il nome di Alessandro, dovrebbe anzitutto tagliare. (*N. d. R.*)

Attraverso l'Atlantico.

(S) **Hong-Kong**, 17. — La Camera di Commercio di Hong-Kong ha deliberato d'istituire un servizio rapido nell'Atlantico.

La Compagnia *Canadian Pacific* sarebbe incaricata di assicurare tale servizio. Il viaggio fra Hong-Kong e Londra si farebbe in ventisei giorni.

Drammi di terra e di mare

Casi di peste.

(S) **Costantinopoli**, 17 — Stanotte un operaio si è ammalato di peste bubbonica ed è stato trasportato all'ospedale. Sono state prese tutte le necessarie precauzioni.

Odessa, 17 — Dall'11 al 13 del corrente mese sono stati constatati sei casi di malattia sospetta con carattere pestoso.

Dal 10 al 14 si manifestarono 24 casi, tra i quali vi furono 10 decessi.

Teatri ed Arte

Drammatica — Il barone Romano Del Pizzuto ha fatto rappresentare al Pacini di Catania due suoi lavori: *La voce del sangue*, dramma in tre atti, e *I necropolitani*, commedia in un atto. Un giornale catanese ne dice assai bene.

— La signora Ersilia Pompeiani — in arte Principessa Dora — è stata applaudita in Viareggio per una sua commedia in un atto: *Dalla bruna alla bionda*.

— Al Wyndham's Theatre di Londra non ha incontrato molto favore una nuova commedia in quattro atti di Henry Arthur Jones, intitolata *Chance, The Idol*.

Il titolo farebbe credere a qualche analogia con *La Veine* di Capus, ma il tema è trattato in modo assai differente.

L'unica ragione che possa giustificare il titolo è che il personaggio principale, Alan Leversage, è un giuocatore indurito. Ellen Faradon, abbandonata da lui con un figlio, si dà anch'essa al giuoco e a consultare degli stregoni, nella speranza di guadagnare denari per pagare i debiti dell'amante e per ricondurlo a sè. Ma non vi riesce e si consola abbracciando il suo bambino.

Se quindi l'autore ha voluto provare qualcosa ciò è la degradazione in cui può cadere una donna pel soverchio amore verso un uomo indegno.

Il pubblico, che attendeva una soluzione soddisfacente, è rimasto disilluso.

— Altre novità inglesi: *Sporting Simpson* è il titolo di una nuova commedia in tre atti di Miss Martindale che andrà in scena al Royalty's Theatre di Londra il 1. ottobre; *Mrs. Willoughby's Kiss* è quello di una nuova produzione di Frank Stayton, annunziata per il 18 ottobre dll'Avenue Theatre della stessa città.

Il deputato Sir Gilbert Parker sta riducendo per le scene il suo romanzo intitolato *The Right of Way*. La nuova produzione verrà rappresentata in New York verso la fine dell'anno.

Lirica. — Il maestro Buzzella sta componendo un *Amleto* in cui la parte del protagonista sarà sostenuta da un tenore.

Lo Staffile, che ne dà la notizia, aggiunge che il Reschiglian ne cantò in Imola un pezzo e che questo fu giudicato pregevolissimo.

— Ecco la distribuzione delle parti per le future rappresentazioni dei *Pagliacci* di Leoncavallo all'Opera di Parigi:

Canio (Giovanni de Reszkè), *Nedda* (signora Aino Acktè), *Tonio* (Delmas), *Beppo* (Laffitte), *Silvio* (Gilly).

— Accennammo già al libretto scelto per l'11° concorso Cressent e alle condizioni del concorso per la musica.

Il *Journal Officiel* pubblica ora un lungo articolo per il 12° concorso che si riferisce ai libretti. Il libretto potrà essere o drammatico o buffo, di opera o di opera comica in uno o in due atti, ma in ogni caso con coro. Quello premiato sarà pubblicato per cura dell'amministrazione, perchè una copia ne possa essere consegnata ai compositori che la chieggano.

L'autore avrà dapprima un premio di 1000 franchi, e se la partitura premiata sarà stata scritta sul libretto suddetto l'autore avrà un complemento di 1500 franchi.

Concerti — Il Festival musicale di Worcester si è chiuso con una splendida esecuzione dell'oratorio *Messia* di Haendel, alla quale ha partecipato anche la celebre Albani.

— La cantante signorina Emma Holmstrand dell'Opéra Comique riportò un vero trionfo in un concerto nel Belgio.

Cantò l'aria di Elisabetta nel *Tannhäuser*, l'aria del *Re Pastore* di Mozart con accompagnamento di violino, un *Notturno* di Cesare Franck, la *Via del Cielo* della signora Holmès e una *Canzone popolare svedese*.

Concorso artistico — Il Comitato direttivo dell'Esposizione universale che avrà luogo nel 1904 a St. Louis (S. U. America) in commemorazione del centenario della cessione degli Stati della Louisiana effettuatasi da Napoleone I a Jefferson, allora Presidente dell'Unione Americana, ha indetto uno speciale concorso a premio di L. 10,000 in oro, onde ottenere un emblema artistico che esprima l'importanza di tale avvenimento.

Il Comitato suddetto invita perciò gli artisti a volere formulare disegni, sia in colore che in rilievo, da inviarsi franchi di porto tra il 1° ed il 5 del prossimo novembre a Budworth et Son, 424, West fifty second Street, New-York (S. U. A.).

Tale emblema dovrà essere compilato in modo da potere essere utilizzato per diversi scopi, ad esempio: Sigillo ufficiale, Medaglia commemorativa, Testata di lettere, Cartello reclame o qualsiasi altro uso inerente all'Esposizione.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi presso tutte le Camere di commercio del Regno.

Sports

Audax Podistico Italiano. — *Sezione di Roma*: Domenica ventura avrà luogo una gita d'allenamento alla gran marcia dei 100 km. ed insieme 4ª prova ufficiale dell'annata da effettuarsi nei giorni 18 e 19 ottobre.

Il percorso per la gita di domenica è: Roma (porta del Popolo) Rizzo e ritorno a piazza d'Armi km. 50. Appuntamento ore 3 1|2 ant. a porta del Popolo. Per le iscrizioni (L. 0.50) rivolgersi in via della Consulta, 67 p. p.

Corsa nazionale XX Settembre. — Nella riunione della giuria tenuta ieri sera nella sede della « Forza e Coraggio » si stabilirono i premi per la corsa.

1. Medaglia d'oro di S. M. il Re – Medaglia d'argento smaltato, dono del « Tiratore Italiano » – Orologio fantasia del Municipio di Roma – Quadro ad olio del pittore Balla - Pacco di cioccolato al latte – Una bottiglia di ferronosio.

2. Medaglia d'oro della « Forza e Coraggio » – Orologio d'argento – Binocolo da marina – Una bottiglia di ferronosio.

3. Medaglia d'oro – Orologio d'acciaio. Necessario per viaggio.

4. Medaglia d'oro – Fanale elettrico – Due camere d'aria.

5. Medaglia d'oro - Fanale acetilene – Terracotta di Tripisciano – Orologio da salotto.

6. Medaglia d'oro – Terracotta di Sbriccoli – Fanale acetilene – Orologio da salotto.

7. Medaglia d'oro – Due pedali Peugeot - Album del Comune di Terracina – Tela del Buonini.

8. Medaglia d'oro - Idem d'argento media – Maglia ciclistica.

9. Medaglia d'oro - Due cromolitografie - Oggetto per bicicletta.

10. Medaglia d'argento del Ministero della Guerra – Un oggetto artistico.

11. Medaglia vermeil – Oggetto per bicicletta.

12. Medaglia d'argento con cartone – Album per carteline – Borsa per bicicletta.

Agli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento grande.

Medaglia ricordo a tutti gli altri arrivati durante la giornata del 20 settembre.

La prima partenza dei 28 corridori avrà luogo domattina alle ore 6.30 dalla Breccia di Porta Pia. Pare certo che condurrà la squadra di essi, il plotone ciclistico dei bersaglieri.

Il corteo farà il seguente itinerario:

Breccia di Porta Pia – Via XX Settembre – Via Goito – Piazza dell'Indipendenza – Piazza dei Cinquecento – Via Viminale – Via Principe Umberto – Piazza Guglielmo Pepe – Tempio di Minerva Medica – Porta Maggiore – Ponte della Ferrovia sulla via Casilina (seconda partenza definitiva). Alla breccia di Porta Pia verrà pronunziato un discorso dall'avv. Vinai.

S'invitano tutti i ciclisti ad accompagnare i corridori dalla Breccia a Porta Maggiore allineandosi per quattro dietro di essi.

I corridori sono pregati di ritirare oggi il numero, estratto a sorte ieri sera, presso la « Forza e Coraggio. »

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 18 Sett. 1902 — S. Tommaso da Villanova

Leva il Sole alle ore 5.53 m. — Tramonta alle 6.14 s.
Leva la Luna alle ore 6,32 m. — Tramonta alle 6.29 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6,30.

BOLLETTINO METEORICO.

17 settembre ore 15.

Europa: pressione massima 767 sul Golfo di Guascogna minima 745 sulla Svezia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro disceso intorno a un mm. sulla alta Italia, quasi stazionario altrove; temperatura aumentata sull'Italia settentrionale, diminuita altrove; temporali in Sicilia e Reggio Calabria.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia e Sicilia, sereno altrove; venti deboli o moderati intorno a ponente sull'Italia superiore, settentrionali altrove.

Barometro: minimo 763 al Nord-ovest, massimo 765 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno ponente; cielo vario sull'Italia superiore, quasi sereno altrove.

Temperature massime del 16 Settembre.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	29.2
Aquila	22.2	Firenze	24.6	Pavia	23.4
Bari	24.5	Messina	27.2	Reggio Cal.	27.0
Bologna	22.4	Milano	24 2	Torino	22.9
Cagliari	27.2	Napoli	24.5	Udine	21.6

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	26.3	Costantinopoli	22.5	Pietroburgo	11.4
Algeri	—	Londra	—	Sofia	14.2
Amburgo	10.0	Madrid	14.0	Trieste	17.0
Atene	28.8	Nizza	15.0	Vienna	12.6
Budapest	10.6	Parigi	11.9	Zurigo	13.4

Anagramma.

Se del *primo* vuoi cibarti
D'ogni *altro* dei purgarti.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Sal-otto.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 6 SETTEMBRE.

Moschini Ugo, imp., con Lanciani Amelia
Cartelletti Giuseppe con Ruffini Cesarea
Corsetti Romolo, vetturino, con Bertaccini Assunta
Giordani Monaldo, pittore, con Boccanera Margherita
Fiorelli Oreste, imp., con Re Maria
Cersi Alfredo, sellaio, con Leporoni Ernesta
Leporoni Decio, imp., con Bessi Flora
Pacchiarotti Proietti, fattor. tel., con Carlevaris Ida
Borzelle Oreste, cocchiere, con Iacobini Giovanna
Martire Felice, imp., con Marchini Ida
Bonfigli Gaetano, commesso, con Appolloni Maria
Madrulli Giovanni, commesso, con Miconi Pia
Casali Adolfo, tip., con Torrini Emma
Amadei Urbano, fattor. tel., con Moscatelli Teresa
Maceri Attilio, cantoniere, con Rossi Italia
De Persio Giovanni, oste, con Zamboni Anna
Fornari Pietro, pubblicista, con Angeloni Olga
Scipioni Giovanni, vignarolo, con Conti Caterina

MATRIMONI del 7 SETTEMBRE.

Bartocci Attilio, falegn., con Natangeli Giovanna
Di Giuseppe Camillo, bracciante, con Scafati Giovanna
Martinangeli Alfredo, sarto, con Ferdinandi Assunta
Ventura Bonaventura, usciere, con Ferretti Ida
Paci Emilio, calzolaio, con Ottaviani Arcangela
Cicciarelli Giovanni, muratore, con Tudini Angela
Casrara Ettore, stagnaio, con Capecchi Italia
Benedetti Angelo, facchino, con Cenicchio Tecla
Avitabile Gennaro, pastaio, con Zaccagnini Michelina
Corazza Egidio, bracciante, con Cacciamani Apollonia
Cerquetti Duilio, facocchio, con Durpetti Rosa
Albertazzi Angelo, domestico, con Ciuchi Francesca
Gismondi Tommaso, metallaio, con Governatori Roma
Vitelli Fortunato, cantoniere, con Boncompagni Francesca
Proietti Agostino, falegn., con De Santis Ersilia
Giustini Paolo, tappezziere, con Serani Santa
De Franceschi, fumista, con Bocci Lidia
Guerra Alfredo, meccanico, con Del Fiume Concetta
Bianchi Oreste, cocchiere, con Vittori Agnese
Mastrogregori Giustino, muratore, con Speranza Giovanna
Palma Amerigo, vignarolo, con Mariani Giovannina
Piccio Pio, commesso, con Ralicati Giulia

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Appello - Sezione prima.

Per la vendita del pal. Orsini

Ieri fu pubblicata la sentenza nella causa per la vendita del palazzo Orsini.

La Corte, *in parziale riparazione della sentenza del Tribunale*, ha revocato l'ordine di sospensione a tempo indeterminato della vendita del palazzo Orsini e degli edifizi adiacenti ed ha ordinato che siano posti nuovamente all'incanto nel giorno da fissarsi con decreto del Presidente del Tribunale, inserendosi però nel Bando la notizia della monumentalità dell'immobile agli effetti degli articoli 5, 6, 10 della suddetta legge 12 giugno 1902, e l'obbligo al cancelliere del Tribunale ed al creditore istante di dare immediatamente comunicazione così del Bando come della sentenza definitiva d'aggiudicazione al ministero della pubblica istruzione.

Tribunale - Sezione penale.

Cambiali false. — Luigi Mosillo, di anni 43 da Napoli, liquidatore del Credito agrario della Banca Generale in Palestrina, per avere nel luglio del 1895 falsificato le firme degli accettanti in 15 cambiali per L. 6000, fu condannato a 2 anni e 5 mesi di reclusione.

Pres. Felici — P. M. Mariani — Dif. on. Vienna.

Falso e appropriazione indebita. — Nel febbraio del 1891 Paolo Bergatto, da Somma Lombarda (Milano), domiciliato in via Milano 20, denunciò al Procuratore del Re che pochi mesi prima tale Oreste Berno, di anni 25, da Roma, ab. in via S. Francesco a Ripa 47, commesso viaggiatore, gli aveva proposto di fare alcune operazioni di sconto; che egli aveva accettato e consegnato in varie volte circa 3200 lire al Berno, il quale aveva promesso un guadagno del 36 0|0.

E raccontò che il Berno era tornato più volte da lui per rendere conto del capitale ricevuto ed aveva esibito diverse cambiali firmate da commercianti, ma che un bel giorno non si era fatto più vedere.

Dalle indagini risultò che molte delle cambiali portavano delle firme di persone sconosciute.

Il Berno fu rinviato a giudizio per falso continuato in cambiali e per truffa di L. 1200.

Il tribunale lo ritenne invece colpevole di falso e di appropriazione indebita e lo condannò a 3 anni e 8 giorni di reclusione e a L. 150 di multa.

Pres. cav. Bonazzi - P. M.: Tamburrini - P. C.: Schiff - Dif.: Zerzi.

Tribunale penale di Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 17, ore 17.40 — Con una sobria ed efficace difesa del dep. Colosimo, che ha illustrato le ragioni vere del processo, volgari vendette elettorali, si è chiuso il processo a carico degli ex amministratori di Casoria.

Il Tribunale ha assoluto questi per inesistenza di reato e i fratelli Javarone per non provata reità.

Ieri, in San Pietro Avellana (Campobasso), suo paese nativo, è morto, a 59 anni, di malattia di cuore, dopo parecchi mesi di sofferenze, il comm. **Pasquale Perilli**, Consigliere della Corte di Cassazione di Roma.

La notizia è stata appresa con vivo dispiacere in Roma, dove il Perilli contava numerosi ed affettuosi amici.

Era una simpatica figura di magistrato. Di mente equilibrata ed acuta, di soda coltura, di carattere franco ed austero, di animo profondamente buono, scrupoloso nell'adempimento dei propri doveri, in tutti coloro che l'avvicinavano, specialmente nei colleghi e negli avvocati, ispirava stima, fiducia ed affezione sincera.

Era stato giudice istruttore a Frosinone, vice-presidente dell'abolito tribunale di commercio della capitale, presidente degli importanti tribunali di Bari e Venezia, consigliere d'appello e presidente d'assise ad Aquila e a Roma, ed in questi diversi uffici aveva sempre dato splendida prova del suo valore, della sua rettitudine e della sua laboriosità.

Dichiarato due anni fa *ottimo a pieni voti* dalla Commissione consultiva, era stato poco dopo dal ministro Gianturco promosso a Consigliere di Cassazione qui in Roma, come egli vivamente desiderava. Aveva così ottenuto il suo intento, e ne era assai lieto. Ma la Parca inesorabile è venuta ben presto a troncargli contentezza e vita.

Ai desolati suoi congiunti, le nostre più vive condoglianze.

M.

Novità, Varietà e Aneddoti

Bocconi prelibati.

Un giornalista americano ha avuto la fortuna di potere intervistare un vecchio cannibale a riposo delle isole Zidie, e gli ha chiesto qualche particolare sulla cucina di quella bravissima gente degli antropofaghi.

E il vecchio mangiatore di carne umana ha risposto:

— Non ci teniamo molto alla carne dei bianchi che è dura e salata; quella dei marinai vecchi poi è orribile, puzza di tabacco ed è troppo inquinata di sale.

« Mi chiedete quali sono i bocconi migliori? La testa, mio caro! Si comincia dagli occhi, poi viene il cervello, poi le guancie, che, se appartengono a un giovinetto, sono veramente gustose e delicate. Le braccia e le coscie sono pure assai buone: il resto non è sempre gradito.

Finito il colloquio, il selvaggio, armato di fucile, per atto di estrema cortesia, si offerse al giornalista come guida per una partita di caccia: ma il nostro collega, benchè bianco e salato, rifiutò con un abile pretesto.

Certo il giornalista in quel momento deve aver pensato che talvolta, quando mancano i tordi, anche i merli si mangiano con appetito.

La villa di Napoleone all' Elba.

Come annunziammo, la regina Alessandra d'Inghilterra si dice abbia l'intenzione di comprare la villa che Napoleone abitò nell'isola d'Elba. Due anni fa la regina, durante una crociera che faceva nel Mediterraneo, visitò la storica dimora, che ha cambiato proprietario al più riprese.

Prima appartenne per lungo tempo al principe Demidoff, che aveva riunito nel suo superbo palazzo in Firenze una magnifica collezione di ricordi napoleonici.

Poi fu di proprietà di Ubaldo Tonielli, ricco industriale dell'isola, che la restaurò e vi radunò un museo d'oggetti, pitture, mobili ecc. di Napoleone.

La camera di Napoleone dal 1815 non ha subito alcun cambiamento. Vi si ammira ancora un superbo ritratto di Paolina Borghese, la bella sorella dell'imperatore che Canova ha immortalato nel marmo.

Un immortale bocciato!

Qualche settimana fa un giornale scolastico inglese organizzò un concorso letterario.

Il soggetto della composizione era « Le montagne e la loro bellezza » uno dei temi favoriti di Ruskin, di cui gli inglesi sono a buon diritto fieri, ma che poco leggono (male comune, purtroppo!)

Dunque, uno dei concorrenti si contentò di ricopiare alla lettera alcune delle più belle pagine di Ruskin. Il giurì non se ne accorse affatto e gli diede 41 punti su 100; però il concorso fu vinto da un altro con 97 punti.

Così per il giurì valse più il laureato dei 97 punti che Ruskin, il quale rimase inesorabilmente bocciato.

Ce ne rallegriamo tanto!

Cronaca di Roma

Il IV Congresso internazionale di Ginecologia ed Ostetricia.

Alle ore 9 di ieri il prof. Mangiagalli aprì la seduta comunicando un invito alla visita dell'Istituto Kinesiterapico e chiamando alla presidenza il prof. Jacobs di Bruxelles.

Sull'interessante tema « la tubercolosi genitale » prese la parola il prof. Martin di Greisswald il quale affermò che più spesso che non si pensi il bacillo della tubercolosi può svilupparsi in tutti gli organi del sistema genitale, che questi possono ammalarsi secondariamente e, più di rado, primitivamente; che i processi infiammatori nonchè le deficienze e le anormalità di sviluppo determinano delle predisposizioni all'infezione; che la diagnosi è difficile, la prognosi grave, la terapia diversa secondo i casi.

Seguì il prof. Faure di Parigi, il quale disse che l'utero è preso di rado, più spesso i suoi annessi, d'onde aderenze e difficoltà operatorie gravi. La diagnosi è tanto difficile che quasi sempre segue e non precede l'operazione.

Perciò interessantissima è la scelta del metodo operativo. Mise in rapporto i vari metodi, ne descrisse uno da lui preferito e terminò dicendo che l'estirpazione degli organi malati è la cura sovrana in queste gravi e pericolose localizzazioni del terribile morbo.

Ebbe quindi la parola il prof. Amann di Monaco.

Egli ammise la possibilità di una infezione tubercolare congenita nell'uomo, per via sanguigna, con localizzazione nei vari organi. Molte tubercolosi di piccole bambine devono avere questo modo di origine.

Nelle ragazze più avanzate in età e nelle adulte la tubercolosi giunge dal polmone, più di rado dall'intestino. Molte volte il punto d'origine della malattia guarisce e si estende invece il processo negli e dagli organi.

Per prevenire questa infezione e per guarirla bisogna aumentare la resistenza dell'organismo, agire sui momenti predisponenti.

Riferì quindi il prof. Veit di Leyden, il quale trattò partitamente della tubercolosi e della peritonite tubercolare.

Disse la tubercolosi genitale più frequente di quanto credevasi; ritiene sicura l'esistenza di una tubercolosi primitiva benchè la forma secondaria sia più frequente; la diagnosi difficile ma possibile con la ricerca del bacillo ed il reperto sicuro del tubercolo.

La guarigione spontanea è possibile. Nella tubercolosi primitiva od isolata l'operazione radicale è il miglior metodo di cura; nelle forme non isolate o secondarie sta in prima linea la terapia generale; nella cura palliativa locale ottimo è l'iodoformio. Per ciò che riguarda la peritonite tubercolare la disse sempre secondaria, guaribile di rado spontaneamente, spesso con la semplice apertura del ventre e lo svuotamento del liquido e la chiusura immediata della cavità addominale.

Sotto la presidenza del prof. Rein di Pietroburgo, e

... del prof. Egelmann di Boston, cominciò quindi la discussione, dotta e brillante, cui presero parte i professori Gutierrez, Sellheim, Spinelli, Franguè, Pozzi, Vargas, Theilhaber, Gottschalk, Leray e Truzzi, ai quali risposero i relatori.

Nella seduta pomeridiana all'Istituto d'igiene in via Agostino Depretis, il prof. Martin di Berlino presentò una trentina di bellissimi preparati microfotografici, illustrandone dottamente le proiezioni, relative tutte alla tubercolosi genitale.

Dopo di lui il prof. Johnstone americano illustrò con altre bellissime proiezioni la sua comunicazione relativa allo sviluppo femminile ed ai fenomeni analoghi negli animali a stazione verticale, comparati con quelli a stazione orizzontale.

Il prof. Rein dimostrò con altre proiezioni di una ammirabile chiarezza che il sistema nervoso dell'utero è diversamente costituito da quello che credevasi fin qui.

Il prof. Kübert da ultimo parlò sui tumori dell'utero illustrando la sua comunicazione con nuove proiezioni.

I congressisti quindi si recarono al Palatino.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 26.0 — Minimo 15.0.

Vaticano. — Ieri alle 18 e 50 partirono da Roma i pellegrini francesi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il Sindaco. — Ieri ha fatto ritorno in Roma il principe Prospero Colonna.

Arrivi e partenze. — Ieri partì da Roma il Ministro Carcano.

Oggi partirà per Napoli il Ministro Morin.

Pel XX Settembre — *Ricreatorio di Trastevere* — Il 20 settembre sarà solennizzato con speciali festeggiamenti da questo Ricreatorio popolare di Trastevere.

Nella mattinata tutti gli alunni parteciperanno alla gita collettiva che i Ricreatori di Roma faranno a Porta Pia, quindi nelle ore pomeridiane avranno luogo il 5° *saggio annuale* e l'inaugurazione della fiera di beneficenza, ideata e portata a compimento da alcuni volenterosi rappresentanti di corporazioni operaie.

Durante la cerimonia suonerà il concerto composto di alunni del Ricreatorio e nella serata avrà luogo una grande luminaria.

La fiera di beneficenza, ricca di pregevoli doni, continuerà nel giorno successivo, domenica 21.

— *Società ex-bersaglieri « Alessandro La Marmora. »* — La sera del 20 corr., alle ore 9 pom., nei locali sociali, verrà fatta la distribuzione dei premi ai figli dei soci, che si distinsero negli studi nel decorso anno scolastico 1901-1902.

La Commissione nominata dal Consiglio, composta dei soci: cav. Carnevali, cav. Cornazzani, cav. Cortesi e S. Spiombi, dopo accurato esame dei titoli presentati, assegnò i seguenti premi nella somma già stabilita:

Barbiani Alberto, L. 30 – Giannoli Enrico, 20 – Sani Rita, 20 – Boccolini Ida, 15 – Giannoli Clotilde, 15 – Rossetti Giovanni, 15 – De Girolamo Annita, 10 – Rizzi Achille, 10 – Antinelli Giulio Cesare, 10.

La stessa Commissione, poi, in considerazione dei buoni risultati ottenuti, assegnò alcuni premi in libri od oggetti ai concorrenti: Lucchesi Gemma – Barbiani Geltrude – Sani Bianca – Boccolini Olga – Niccolini Dolores – Motta Lina – Fedeli Amleto – Niccolino Lea – Sani Uberto – Fedeli Tecla – Antinelli Antino.

Da ultimo, dichiarò meritevole di encomio speciale i giovani: Castelli Gian Luigi – Castelli Giuliano, alunni del Convitto comunale *Umberto I* di Terni.

La presidenza della Società fa viva raccomandazione ai soci d'intervenire alla commemorazione di Porta Pia.

— *I Ricreatorii liberali e il XX Settembre.* — In seguito ad iniziativa del Ricreatorio « Duca degli Abruzzi » — alla quale hanno aderito con slancio degno di lode tutti i Ricreatorii liberali di Roma — e previo accordi col Comitato per le feste, nella mattina del XX Settembre avrà luogo la passeggiata collettiva degli allievi di tutti i Ricreatorii liberali della città.

La riunione, come fu stabilito nella adunanza all'uopo tenuta tra i rappresentanti i varii Ricreatorii, avrà luogo la mattina alle ore 6 1|2 in piazza SS. Apostoli. Alle ore 6 precise verrà dato il segnale della partenza.

L'ordine di precedenza nella formazione della colonna è stato determinato dal sorteggio fatto nella predetta adunanza.

L'itinerario della passeggiata è il seguente: piazza SS. Apostoli — via Nazionale — via XX Settembre — via Salaria — viale Parioli — piazza della Regina — via Nomentana.

Quivi i Ricreatorii, per gentile invito del Comitato delle feste, interverranno alla inaugurazione del Ricreatorio che s'intitolerà dalla data gloriosa.

Infine, cogli allievi del nuovo Ricreatorio alla testa, si recheranno innanzi alla storica breccia, ove, per iniziativa presa dal Ricreatorio « G. Zanardelli » sarà deposta una corona di bronzo a nome di tutti i Ricreatorii di Roma, e verrà commemorata la gloriosa data con un breve discorso del signor Maspes, vice-presidente di quello – Duca degli Abruzzi.

I Ricreatorii rientreranno in città nello stesso ordine di Porta Pia.

Lutto in famiglia. — Antonio Valeri, ricercatore e studioso di curiosità romane, noto con lo pseudonimo di *Carletta*, antica maschera del Valle, è morto ieri notte nella sua abitazione in piazza di Sant'Eustacchio.

Carletta collaborò prima nel *Don Chisciotte*, quindi scrisse pel *Torneo*, pel *Giorno*, per la *Tribuna* ed anche pel nostro giornale: attualmente scriveva nella *Patria*. Non eravi curiosità storica che interessasse la nostra città, non circostanza la quale ricordasse le antiche feste papali, che non avesse nel *Carletta* un competente illustratore. Ultimamente, degne di nota — che ebbero una lunga discussione tra gli studiosi in Germania — furono le sue ricerche sulla Fornarina e sulla celebre *Milanese* di Goete.

Da più tempo *Carletta* era malato di tubercolosi ed egli non si illudeva sulla prossima sua fine. Di natura scettica, già aveva scritto la sua necrologia che teneva riposta nel cassetto della redazione della *Patria*.

Difatti la notte scorsa quando si alzò nel letto, soffocato da un fiotto di sangue disse a sua moglie: E' la morte! E così fu: cadde sul capezzale e spirò.

Egli che aveva 32 anni lascia nella miseria la moglie e quattro bambini.

Domani avranno luogo i funerali.

Un lutto nell'arte — Il Prof. Teodoro Bronicoff, pittore, ha cessato di vivere, nell'età di anni 75, il 14 settembre in Anticoli di Campagna, dove si era recato a passare l'acqua in compagnia della sua consorte.

La Vedova.

Questo avviso serve di partecipazione a tutti gli amici

L'estrazione del Lotto. — Ricorrendo sabato la festa Nazionale del 20 settembre, l'estrazione del Lotto si farà domani venerdì.

L'Unione liberale per le elezioni amministrative — L'Unione liberale ci comunica:

Trascorso il periodo estivo, l'Unione liberale, la quale - come è noto - ha determinato di attivare un'azione permanente, ha ripreso i suoi lavori diretti a meglio organizzare il partito liberale romano.

Nella prima settimana di ottobre avrà luogo, sotto la presidenza del generale Menotti Garibaldi, una grande assemblea generale; frattanto il Consiglio direttivo ha proceduto nella sua ultima seduta a numerose nomine di delegati per la propaganda ed ha organizzato un razionale ed esteso lavoro per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche; all'uopo verrà fatta una larga diffusione di apposite schede, affidandole alla diligenza dei soci e dei delegati dell'Unione; l'ufficio di segreteria provvederà quindi gratuitamente alla documentazione delle domande ed alle pratiche relative all'iscrizione.

Se si pensi che in Roma, con mezzo milione di abitanti, si trovano iscritti soltanto 34.000 elettori amministrativi, si scorge subito quanto sia vasto il campo in cui l'Unione liberale può spendere la sua opera utile ed efficace.

Gli uffici di segreteria, in via del Corso n. 331, p. p. sono aperti tutti i giorni dalle 9 alle 20.

La verifica delle vetture. — La verifica delle vetture pubbliche avrà luogo domani invece di sabato, per la ricorrenza della festa nazionale.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 14 settembre 1902.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	401	179	580	55	3	58	23	5	6		34	727	177	904
S. Antonio	153	268	421				2	3	1	1	6	15	[illegible]	415
S. Galla	152		153	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		33	33		10		2	12		535	535
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	145	98	243
Consolaz.	85	29	114	1	2	3	4		1		5	91	31	112
S. Gallicano	93	137	230	1	3	4						94	140	234
	1334	1216	2550	65	42	107	31	19	9	2	61	1350	1246	2596

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano „ chiamare il numero 1337.

I lavori del tram elettrico da San Silvestro al Tunnel del Quirinale — Continuano a giungerci numerosi e vivaci reclami perchè ancora il Municipio non si decide a ordinare la demolizione di quegli indecenti e ingombranti steccati che recingono e intersecano il cantiere del Tunnel del Quirinale verso il Tritone, e per la lentezza nel condurre i lavori del tram elettrico in via Due Macelli, diventata da molti giorni un accampamento di sassi, di rena, di rotaie, e altra roba ingombrante.

Siccome la faccenda accenna a prolungarsi di soverchio, i negozianti della contrada, che pagano fior di pigioni e di tasse, reclamano a buon diritto perchè la si finisca: con un numero conveniente di operai, scomparsi dopo il primo giorno di solerzia, a quest'ora la via Due Macelli sarebbe bella e sistemata, il libero transito ristabilito, e quel che succederà dopo attivato il tram sarà cosa da vedersi.

Noi comprendiamo che in siffatti lavori non si può correre, ma fra il correre e l'andare a passo di lumaca c'è una sensibile differenza.

Il funerale del delegato Casanova. — Ieri alle 4 1|2 pom. ebbe luogo il trasporto funebre del delegato di P. S. Giuseppe Casanova, dall'abitazione in via Principe Umberto 13 alla chiesa di San Vito e quindi a Campo Verano.

I cordoni del carro, sul quale vennero poste le corone dei funzionari ed ufficiali di P. S., della sorella, del nepote e degli amici del defunto, erano retti dal Commissario cav. Di Domenico rappresentante il Questore, dal delegato cav. Aloisi, dal capitano delle guardie di città cav. Sinimberghi e dal tenente Saraiva delle guardie municipali.

Al trasporto, la direzione del quale era affidata al vice commissario dott. Ferruccio Guastalla, presero parte il nepote del defunto Rodoldo Landini, i funzionari di P. S., le guardie con il loro concerto, il capitano Brunero dei RR. carabinieri ecc.

A Porta S. Lorenzo il cav. Di Domenico diè il saluto estremo all'estinto.

I pattuglioni di P. S. sequestrarono 110 coltelli non proibiti ed arrestarono venti persone per misura di polizia e per contravvenzione alla vigilanza.

Il bambino annegato in una tinozza in via Ferruccio. — Il tintore Emanuele Sabelli abita in via Ferruccio 43, pianoterra, con la moglie Maria Grifoni e due figli, Giulia di anni 3, e Romeo di 16 mesi.

In un piccolo cortiletto-giardino, al quale si accede per una porta che sta nella cucina, era ieri tutto pronto par fare il bucato; in mezzo al cortile si trovava una piccola tinozza di legno con entro non più di un palmo d'acqua.

Maria si trovava in letto avendo l'altro ieri abortito; in casa c'erano la madre di lei Teresa Grifoni e Caterina De Salvi, alla quale la famiglia Sabelli affitta una camera.

Alle 4 e mezza, quando le due donne si recarono nel cortile, trvarono Romeo che era caduto, con la testa in giù e le gambe poggiate sull'orlo della tinozza. Pronto lo estrassero, ma il bambino non dava più segno di vita.

Le grida disperate delle donne fecero accorrere Immacolata Gabrielli in Galli, abitante in via Principe Eugenio 32, e Tommaso Summasari, addetto alla Ditta Contratti, i quali trasportarono il bambino colla vettura num. 2428 a Sant'Antonio, dove, appena giunto, cessava di vivere.

All'ospedale si recarono il pretore del VI Mandamento e il delegato di P. S. Bertucci, del Commissariato dell'Esquilino.

Ancora Luigi Bardi e Angelina Massimini maritata Agricola. — Verso mezzogiorno, in via degli Astalli, per vecchi noti rancori il fondatore dell'antica « Cooperativa Vitruvio » tra i muratori, Luigi Bardi, di anni 34, da Arezzo, abitante in via Principe Umberto n. 112, dette un pugno nello stomaco all'anarchica Angelina Massimini, di 27 anni, da Lanciano, abitante in via San Teodoro n. 11. I sanitari della Consolazione, dove Angelina andò a medicarsi, la dichiararono guaribile in sei giorni, salvo complicazioni.

Tutti ricorderanno le precedenti diffamazioni divulgate anche a stampa dal Bardi contro Angelina, le querele di costei e del marito Nicola Agricola, e le vie di fatto che ne seguirono.

Auguriamoci che comuni amici riescano a comporre una volta per sempre la pericolosa vertenza.

La suicida al ponte di ferro a piazza Pia. — La guardia municipale Evaristo Lattanzi ieri mattina, alle 9.30, fermò Maria Falcioni, di 40 anni, da Jesi, abitante in via Celimontana, N. 36, nell'atto che voleva gettarsi a fiume dal ponte di ferro in piazza Pia. La poveretta venne assalita da convulsioni e trasportata all'ospedale di Santo Spirito. I medici le apprestarono le cure necessarie. Disse che la miseria l'aveva spinta al suicidio.

La sassaiola. — In piazza San Cosimato il dodicenne Augusto Luciani, romano, abitante in via Goffredo Mameli n. 61, venne ferito alla fronte da un sasso lanciato da un giovinastro rimasto sconosciuto; guarirà in due settimane.

L'allarme in via Milazzo. — Iersera alle 8 e un quarto, nella bottega del sediaro Giuseppe Fiore, in via Milazzo 43, cadde un pezzo di soffitto fabbricato a canna.

Accorsero sul posto i vigili di via Genova: danni lievi.

Lo sconosciuto caduto dal ponte ai Tre Archi. — L'individuo che ieri precipitò dai Tre Archi è stato riconosciuto pel calzolaio Pio Gennari, trentenne, senza fissa dimora.

Egli trovasi ancora in grave stato all'ospedale di Sant'Antonio.

Il bambino caduto da un barroccio al Viale Parioli. — Alle 6 di iersera al Viale Parioli, il bambino Giuseppe Labriccioni d'anni 4 romano, abitante in una capanna al Viale della Regina 154, cadde da un barroccio riportando gravi contusioni al capo.

I militi della P. A. « Stella d'Italia » Michele Deimom, Pietro Martini e Palmiro Pinucci lo trasportarono a Sant'Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

L'arresto in via in Lucina — La guardia di P. S. Lorenzo Zocco di 34 anni, da Pachino (Siracusa), ieri alle 6 pom. in via in Lucina dichiarò in arresto il pregiudicato Nicola Mattioni; costui si ribellò e con due graffi produsse al Zocco delle contusioni al polso sinistro.

Gli arresti al Drammatico Nazionale — Iersera al Teatro Nazionale, dopo il secondo atto, vennero arrestati Enrico Ciccarelli di 19 anni stuccatore, abitante al vicolo Scanderbeg n. 43, e Vincenzo Panetti di 16 anni, abitante in piazza del Gesù, perchè commisero delle sconcezze.

La rissa in via Labicana — Nello stabilimento Gai, in via Labicana, iersera alle 8 vennero a questione, per futili motivi, i meccanici Romeo Piacentini d'anni 17, romano, abitante in via Merulana 76, e certo Pietro, il quale vibrò un colpo di coltello all'avversario producendogli una ferita alla coscia destra, guaribile in dieci giorni.

I pericoli dell'acetilene. — Il manuale Filippo De Nicola, abitante in via Ottaviano n. 22, piano 3., iersera, alle 8,15, accompagnò all'ospedale di Santo Spirito, sua figlia Ernesta, dodicenne, romana, che aveva delle bruciature al braccio sinistro.

I medici la giudicarono guaribile in un mese con riserva.

La ragazza aveva riportato quelle bruciature in seguito allo scoppio di un apparecchio di acetilene.

Il ferimento di stanotte in piazza Cairoli. — In piazza Cairoli, stanotte, alle 10, il macellaio Giovanni Antilici, di 17 anni, romano, abitante in Borgo Nuovo n. 62, scherzando con un suo compagno a nome Augusto, ebbe da costui una coltellata alla coscia sinistra.

Curiosa combinazione di nomi: il macellaio Augusto Volpini, di 18 anni, romano, abitante in via del Colonnato n. 33, l'accompagnò alla Consolazione dove venne dichiarato guaribile in dodici giorni. La questura, non prestando fede alla versione dello scherzo, ricerca il feritore.

Non salite sul tram in corsa. — Ieri sera alle 10 al Corso Vittorio il falegname Tommaso Martorelli di 34 anni romano, abitante in via Marmorata n. 36 volendo salire sul tram mentre ancora era in movimento cadde riportando varie lesioni guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

La rissa al vicolo di San Filippo. — Iersera alle 8 il carrettiere Antonio Pacini d'anni 43 da Monte Vitone (Ascoli Piceno) venne a questione nel portone della sua abitazione, al vicolo di San Filippo, fuori porta Pinciana, con Lorenzo Sbaffoni il quale lo colpì con un bastone alla testa.

I carabinieri Lorenzo Artico e Ludovico Movo, della stazione di fuori porta Salaria, accompagnarono il Pacini a Sant'Antonio.

Ne avrà per dieci giorni di cura.

Il fatto di via Margutta. — Romeo Jacchini, un giovane ardimentoso, iersera si permise di accarezzare l'amante del materassaio Romeo Vinti, di 19 anni, che abita in via Margutta n. 13, il quale per compensare l'intraprendente Jacchini lo schiaffeggiava.

Il padre del Jacchini, Adolfo, di 47 anni, romano, cocchiere, abitante in via Margutta n. 13, verso le 10 chiese a Romeo spiegazione degli schiaffi dati al figlio. Romeo per tutta risposta cavò il coltello e ferì il sor Adolfo al fianco sinistro; una settimana di cura.

Il feritore fuggì.

Fuochetti. — All'una della scorsa notte si manifestò il fuoco nella cantina del forno di Antonio Piscitelli, in via Veneto 41, dove s'era incendiata per inavvertenza la carbonella. Accosero i vigili di via Genova, e in breve il fuoco fu spento, limitando il danno ad una venticinquina di lire.

Incertarelli di chi lavora. — Nell'officina Tramella in via del Quirinale verso l'Avemaria il meccanico Costantino Magrelli, di 21 anni, romano, abitante in via Principe Amedeo n. 22, mentre lavorava al tornio si slogava il pollice destro. I medici della Consolazione lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

Di tutto un po'. — — Nella caserma delle guardie municipali in via del Colosseo iermattina alle 10 la guardia Giovanni Tavani, di anni 31, da Anagni, abitante in via Leonina n. 43, mentre era seduta su una panca, presa da capogiro cadde riportando delle lievi contusioni alla testa.

— Il calzolaio Guido Petroni, di 14 anni, romano, abitante in via Panico n. 67, piano 4°, ieri nel pomeriggio si addormentò su di un sedile di piazza Navona; ma durante il sonno nel rivoltarsi ruzzolò dal sedile slogandosi il gomito destro.

La guardia municipale Enrico Chiodi ed il calzolaio Venturini con la vettura n. 2206, condotta da Luciano Simonetti, lo trasportarono all'ospedale di San Giacomo dove lo giudicarono guaribile in venti giorni.

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Chi ha perduto un cagnolino color tabacco, tosato fino al collo, con collare di cuoio, sonagli e piacchetta senza nome, si rivolga al *Popolo Romano* dalle 10 alle 12.

Monte di Pietà.

Venerdì, 19 sett. 1902 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 24 febbraio 1902 fino alla polizza n. **15500.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 26 febbraio 1902 fino alla polizza n. **48780.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — La brillante commedia di Bisson, *Castello Storico*, ebbe iersera una esecuzione veramente splendida da parte della Compagnia Leigheb-Tovagliari.

Claudio Leigheb fu di una comicità eccezionale, deliziando il pubblico che lo applaudì calorosamente durante il lavoro.

Nel second'atto specialmente, il simpatico attore seppe infondere nel personaggio che rappresentava tanto fine umorismo da destare la più schietta ilarità. Applauditi furono anche la Franchini, lo Caimmi, il Tovagliari e l'Orlandini.

Quanto prima poi andrà in scena la commedia nuova per Roma *Nelly Rozier* che recentemente a Genova dove venne rappresentata dalla stessa Compagnia ottenne grandissimo successo.

Domenica avranno luogo due spettacoli, alle ore 5 e alle 9 pomeridiane.

Adriano. — Stasera — a richiesta generale — si torna al *Cyrano di Bergerac* di cui Andrea Maggi è protagonista insuperabile.

Lunedì prima del *Mefistofele*, che Mario Giobbe ha ridotto in versi dal *Faust* di Goethe e dalla *Tragica storia del dottor Faust* di Marlowe.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Nazionale. — Stasera *Le Campane di Corneville* e domani beneficiata della De Lys con *Fanfan la Tulipe.*

Quirino. — Si replica lo spettacolo di ieri sera in cui il prof. Fournier e gli altri artisti furono applauditissimi.

Manzoni. — Stasera *Il padrone delle ferriere* e quanto prima *Andrea il minatore*, emozionante dramma dello stesso autore dei *Due derelitti.*

Sferisterio Romano — Oggi alle 3 3|4 tre interessanti partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Sconfienza, Nardini, Belluccі — Turchini: Frullani, Busoni, Pacini.

Seconda partita — Rossi: Bellucci, Nidiaci L.. Nidiaci — Turchini: Pacini, Banchini, Moggi.

Terza partita — Rossi: Gabri, Banchini, Moggi — Turchini: Franchi, Nidiaci L., Nidiaci.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Nelly Rozier*, ore 21.
Adriano — *Cyrano di Bergerac*, ore 21
Nazionale. — *Le campane di Corneville*, ore 21.
Quirino — Compagnia Fournier, ore 21.
Manzoni — *Il padrone delle ferriere*, ore 21
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 15 3|4.

CAMBIAMENTO D' ORARIO

Linea Roma-Albano ed Anzio-Nettuno

Oggi, 18 settembre, si è attivato il nuovo orario autunnale sulla Linea Roma-Albano-Anzio-Nettuno colle seguenti partenze ed arrivi:

Linea Roma-Albano.

Andata:

Roma part. 6,50 - 9,45 - 12 11 - 15,25 - 18,—
Albano arr. 7,49 - 10,44 - 13,10 - 16,24 - 18,59.

Ritorno: Feriale Festivo

Albano p. 6,29 - 8,24 - 12,38 - 17,3 - 19,18 - 21.—
Roma arr. 7,34 - 9,20 - 13,32 - 17,58 - 20,15 - 21.59

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:

Roma part.	6,50	—	Diretto	9,20	—	17,10
Anzio arr.	8,2	—		10,53	—	19,1
Nettuno a.	9,10	—		11,1	—	19,9

Ritorno:

Nettuno p.	6,3	—	11.12	—	Diretto	16,57
Anzio par.	6,14	—	11,23	—		17,8
Roma arr.	8,10	—	13,32	—		18,45

Sulla Roma-Albano si è ottenuto un miglioramento nelle ore di partenza e sulla Roma-Anzio-Nettuno si è istituita una coppia di treni indipendente da Velletri Terracina con velocità aumentata la quale impiega fra Roma ed Anzio sola ora una e minuti 35 e cioè quello che parte da Roma alle 9.20 giunge ad Anzio alle 10.53 e quello di ritorno che parte da Anzio alle 17.8 arriva a Roma alle 18.45. Ciò sarà comodo pei forastieri e pei gitanti.

Ultime Notizie

Società Dante Alighieri.

Il Boll. trim. registra la formazione di nuovi Comitati a Montecarlo, S. Paulo del Brasile, La Seyne sezione di Marsiglia, Rieti, Castel S. Pietro bolognese, Teramo; parecchi altri in preparazione: 11 nuovi soci perpetui.

Segnala il contributo di 1942 lire dal recente Comitato di Nocera inferiore, le iniziate biblioteche di bordo per gli emigranti a cura del Comitato di Napoli.

Annunzia le accoglienze che Siena prepara al XIII Congresso; in questa occasione verrà pubblicamente eseguito l'*Inno della Dante*: testo di Augusto Franchetti, musica del maestro Gastaldon; la gita sociale di circostanza sarà a S. Gemignano delle Torri, il cui Municipio pure predispone dimostrazioni ospitali.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio superiore dei LL. PP.

Ieri la 2ª sezione del Consiglio super. dei LL. PP. trattò, fra gli altri, i seguenti affari:

Ricorso Ninni contro il prefetto che ordinava la consegna della chiave a leva della quinta presa all'ammin. del Consorzio fluviale (Venezia) — *Da respingersi.*

Progetto economico della bonifica dell'isola di Ariano (Rovigo) — *Da approvarsi.*

Domanda Gasperini per rinnovazione di concessione trentennale d'acqua dal fiume Sillari (Bologna) — *Da considerarsi come nuova concessione.*

Progetto di sistemazione degli argini del Livenza dalla Rotta alla Casa Borin (Rovigo) — *Da approvarsi con lievi modifiche.*

Domanda del Comune di Ostellato per autorizzare a costruire uno scalo d'approdo a destra del Volano (Ferrara) — *Da accogliersi.*

Convenzione coll'impresa Trezza per compensi sul collaudo apertura del 1° tronco del collettore Padano-Polesano (Rovigo) — *Da approvarsi.*

Domanda dell'azienda agricola di Valle Volta per prolungare due scali d'approdo a destra del Volano (Ferrara) — *Da approvarsi.*

Domanda Gandolfi per costruire una chiavica sul canale Vereggio (Venezia) — *Da accogliersi.*

Sussidio al Consorzio del torrente Grana per opere eseguite di sistemazione del torrente stesso — *Da accordarsi il quarto.*

Ricorsi Del Giudice e Giuliano relativi ad opere ritenute abusive nell'alveo del torrente Verri (Cosenza). — *Da accogliersi.*

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Min. on. Galimberti, è partito ieri alle 14,50 per Torino, ove conferirà con Guglielmo Marconi circa lo impianto in Italia di una stazione radiografica ultra potente.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R Decreto col quale piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione firmata a Roma, il 14 maggio 1901, dal Governo d'Italia e dal Governo della Repubblica dell'Uruguay, per la liquidazione dei diritti postali di transito; e le cui ratifiche furono scambiate in Roma il 24 luglio 1902.

Ministero Grazia e Giustizia.

E' venuto a Roma il comm. Barracano, procuratore generale d'Appello a Bologna, ed ha conferito con l'on. Cocco-Ortu.

Ministero Finanze.

Una circolare del Ministro delle finanze autorizza le dogane ad ammettere al beneficio della temporanea importazione, stabilendo la scadenza delle bollette a 2 mesi dopo la chiusura della Mostra, gli oggetti di produzione estera destinati all'Esposizione internazionale di Bologna a beneficio della Cassa di soccorso studenti bisognosi.

Ministero Marina.

E' avvenuto il seguente movimento di ufficiali del C. R. E.:

Capitani: Peruglia Giuseppe dalla dif. loc. di Spezia al C. R. E. d'ivi - Comparetti Tommaso id. id. direzione artigl. Spezia - Tironi Giovanni dalla *Formidabile* al C. R. E. di Spezia.

Tenenti: Cigersa Mario dal C. R. E. di Spezia alla dif. loc. d'ivi - Collura Giuseppe dall'osp. Maddalena a quello di Napoli.

Sottotenenti: Traetta Vincenzo dal C. R. E. di Napoli alla sotto direz. di Castellammare - Cesarò Cosmo nuova nomina alla sotto direz. di Castellammare - Parenti Ugo id. *Formidabile.* - Repietri Francesco id. dif. loc. Spezia - Foti Simone id. C. R. E. Napoli - Citroli Pasquale id. osped. Maddalena.

L'*Etna* è giunta ad Augusta — la *Calabria* è giunta a Montevideo — la *Liguria* è giunta a Grao Valenza — la *Sesia* è partita da Therapia — il *Messaggero* è partito da Spezia — il *Fieramosca* è giunto a Napoli — il *Bausan* è giunto a Port of Spain — il *Colonna* è partito da Sorrento.

L'*Etna* con due squadriglie di torpediniere è giunta ad Augusta.

— Ieri a Smirne ebbe luogo un ricevimento a bordo della *Sicilia*. Intervennero le autorità ottomane e la colonia italiana.

Dalla *Sicilia* è sbarcato il guardiamarina Di Loreto affetto da febbri tifoidee ed è stato ricoverato all'ospedale inglese.

Informazioni Estere

FRANCIA

Parigi. 17 — La riapertura delle scuole nel dipartimento del Finistère si è effettuata senza incidenti. In 32 Comuni si ebbe un aumento di 627 allievi, quantunque la riapertura non sia ancora completa.

Il prefetto di Brest ha nominato le istitutrici nei comuni in cui le scuole sono state laicizzate.

(S) **Parigi.** 17. — Il *Temps*, rettificando l'asserzione di un giornale religioso, dice che il Consiglio di Stato ha emesso il voto che il Governo doveva trasmettergli non tutte le domande di autorizzazione delle Congregazioni, ma soltanto le domande di quelle che il Governo intende autorizzare.

Borse e Mercati

Roma. 17 settembre.

Le disposizioni non furono troppo favorevoli in apertura.

Una buona corrente di realizzi si accentuò. La chiusura si fece più calma e per qualche valore fermissima. Anche la Rendita molto debole offerta a 103,05 e 103 02 1|2 contanti 103,10 fine chiude migliore 103,05 contanti 103,12 a 103,15 fine.

Rendita interna 113,50 circa.

Obbligazioni ferroviarie 341 — Obbligazioni Municipio Roma 518 — Obbligazioni Fondiarie Santo Spirito 508.

Banca d'Italia 893 — Commerciale 693 — Credito italiano 526 — Banco di Roma 115.75 — Banco Gestioni 104.

Eccellente contegno le azioni Gas. Molte vendite in apertura sui prezzi da 1041 a 1042 furono facilmente assorbite migliorando nei prezzi fino a 1050 — Acqua Marcia demandata 1310 — Condotte 280 — Molini 69.50 — Omnibus 320 a 317.50 per chiudere 318 a 320 — Risanamento 22 — Metallurgica 123 — Immobiliari 233 a 230 — Credito fondiario italiano 531 — Ferriere 85 — Carburo 714 a 712 chiude 718 a 716 — Zuccheri Romani 64 — Concimi 97 — Forni 79 — Montecatini 117 — Zuccheri Valsacco 125.

Cambi meno offerti:

Parigi 100.35 — Londra 25.28.

Cambio dazio doganale 18 settembre L. 100.37

Dal 15 al 21. — fino a L. 100 — L. 100.30.

BORSE ITALIANE — 17 settembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 12	102 90	102 90	103 10
Id. fine	— —	103 07	103 07	— —
Id. 4 1|2 0|0	113 50	113 50	113 30	113 55
Az. B. d'Italia	890 —	— —	891 —	891 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	441 50	442 —	442 —	442 —
» » Merid.	654 50	655 —	655 —	656 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	130 —	— —
» Nav. Gen.	405 50	405 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	262 —	263 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	340 37	— —	— —
Id. Meridionali	— —	335 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 75	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	520 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	524 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 40	100 32	100 27	100 40
Berlino Id.	123 46	123 57	123 60	123 65
Londra Id.	25 28	25 28	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 31	25 10

Consolidati **Media uff. del Regno,** 16 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	103,05 7|8	101.05 7|8
4 1|2 netto	113.38 3|4	112.26 1|4
4 0|0 netto	102.93 3|4	100.93 3|4
3 0|0 lordo	69,26 5|8	68.06 5|8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova 17, ore 15 — Rendita 102,91 contanti 103.10 fine mese — Meridionali 654.75 — Mediterranee 442 — Navigazione 405,50 — Raffinerie 263,50 — Banca d'Italia 890 — Banca Commerciale 692 — Credito 524.50 — Carburo 715 — Acciaierie 1673 — Molini Alta Italia 347.50 — Elba 258.50.

Parigi, 16, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0|0 perp.	100 40	100 40	101 35
	» 3 1|2 0|0	101 60	101 60	101 65
	ITALIANA 5 0|0	102 60	102 65	102 62
	turca	29 —	29 20	29 17
	spagnola	85 15	85 20	85 40
	russa nuova	— —	88 70	— —
	portoghese	31 05	31 05	31 —
	ungherese	— —	— —	103 50
Egiziano 4 0|0		— —	110 90	110 80
Banca di Parigi		1068 —	1072 —	1072 —
Banca Ottomana		— —	585 —	582 —
Credito Fondiario		— —	746 —	743 —
Azioni Suez		— —	3825 —	3835 —
Lotti Turchi		— —	123 1/4	123 —
Ferr. Meridion. ital.		— —	652 —	652 —
CAMBI	sull'Italia	— —	0 3/8	0 1/16
	su Londra	— —	25 19 1/2	25 19 1/2
	su Madrid	35 45	— —	— —
	sull' Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Parigi 17, ore 16.05. (Fonte italiana) — Grande resistenza. Solo Rio pesante. Spagnuolo 85,20 — 65\|25 — 80\|50 — 120\|50 — Rio 1119 — 18\|10 — Brasile 77,85 — Turco 29,45 — *Andalouse* 199 — Saragozza 316 — Nord Spagna 198 — *Credit Lyonnais* 1088 — Sosnovice 1762 — *Metropolitain* 577 — Thomson 646 — *Traction* 28 — De Beers 555 — Eastrand 230 — Randmines 301 — Transvaal 156 — *Goldfields* 220 — Oceana 57 — Huanchaca 108 — Chartered 86 — Geduld 206.

Vienna, 17 pesante	16	17
C. austr.	689 50	685 75
R. aust. oro	121 25	121 15
Id. carta	101 10	101 15
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	94 80	94 95
C. Londra	23 96 1/2	23 96 1/2

Londra, 17 chiusura	17	17
N.i Cons.	93 1/2	93 3/16
Italiana	102 —	102 —
Turca	28 1/8	28 5/16
Egiziano	109 —	108 5/8
Argento	23 5/4	23 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. – Rit. st.

Berlino, 17 debole	16	17
Ital. cont.	103 25	103 —
f. mese.	— —	103 —
Az. Merid.	130 —	129 75
» Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0|0	— —	— —
» Merid.	67 40	67 40
» Roma.	102 90	102 80
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 90	216 75
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 17 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	5000

Havre, 17 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA calma	Balle N. L. 56 1|2	2694
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 39 75	20000

Parigi, 17 settembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	28	25	27	50	
Avena	16	—	16	—	
Olio di colza	58	—	58	50	
Spiriti	32	25	32	75	
Zuccheri	32	—	32	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL SOGNO DI SIMONETTA

Romanzo di

RUGGERO DOMBRE

(*Traduzione di A. Del Valle de Paz.*

CAPITOLO IX.

— Io? non ho mai rimpianto nulla. Ah! cara chi avrebbe potuto rendermi dolce la vita più di te? chi mi avrebbe curato come tu lo hai fatto durante la mia malattia?

— Ho fatto volentieri per te quello che forse non avrei fatto per altri, per dovere, soggiunse lei sottovoce.

— Ma non ne avevi alcuna ricompensa, sussurrò lui vicino al suo roseo orecchio.

— Ero felice e basta, rispose lei con quella ostinata dolcezza, che nasce spesso dalla grande tranquillità che produce il sentimento di avere adempiuto il proprio dovere.

Lui esitò, e concluse sospirando, con lo sguardo vago nella notte luminosa.

— Meglio così, allora, poichè la musica è tutta l'anima mia: essa possiede il mio cuore ed il mio spirito... certo a detrimento di coloro che mi circondano... Ma essi non intendono ciò che io intendo.

— Oh! io l'odio la tua arte, non potè a meno di esclamare Simonetta, eppure è Dio che te l'ha data. Maledico il tuo destino che ha paralizzato il tuo cuore.

— Tu bestemmi, rispose lui con voce aspra, e facendosi indietro. Non sai quello che dici; stai divagando, mia cara. Che cosa vorresti? che diventassi schiavo d'una donna?

— Non questo Micaelo, ma che tu le concedessi soltanto un po' del tuo cuore!

E le parole uscivano dalla sua bocca, appassionate, dolenti.

— Ti perdono, perchè non sai... Si dice che lo amore uccide il talento nell'anima dell'artista.

— O lo centuplica, corresse dolcemente la giovane. Simile a te, l'aquila vola nelle alte regioni verso il sole, ma l'aquila ha degli amori.

Micaelo sorrise con indolenza.

— Non è che un animale, disse.

Se non fosse stato buio, egli l'avrebbe vista impallidire orribilmente...

L'usignuolo, fino allora muto cominciò ad un tratto a cantare.

Dorrèze che ad onta di tutto sentiva intenerirsi il cuore vicino a quella donna, trasalì come sotto una frustata.

Era quello un richiamo, un risveglio dei suoi istinti di musicista addormentato da due mesi.

Quando, un momento prima egli si stava curvo su quella squisita donna, cogli occhi negli occhi di lei poco era mancato che avesse conosciuto alfine quel fremito d'amore, che ogni essere creato deve un giorno sapere ma l'uccello aveva modulato un canto, in quella notte divina, e Dorrèze, si ricordava essere egli un artista e non un semplice mortale.

— Oh! mormorò rapito da quella nuova impressione, chi potrà mai notare le armonie di questa voce?

Ed ascoltava religiosamente dimenticando tutto mentre Simonetta, col freddo nell'anima, si rialzava rimanendo immobile, dentro di se imprecando al cantore delle notti primaverili, che aveva rotto l'incanto col suo stesso incanto.

L'usignolo tacque ed essi rientrarono in casa

La signora Dorrèze era andata a letto, credendo lasciare i suoi ragazzi in un idillio d'amore.

Con le labbra arse, e gli occhi molli di pianto Simonetta porse la mano a suo marito.

— Dormi bene, cara, le disse; per conto mio questa splendida notte mi ha rianimato ed ispirato; credo che ricomincierò a lavorare.

Lei si allontanava pian piano sperando che la richiamasse aspettando invano un segno una carezza; Dorrèze entrò in camera sua, e l'uscio che si richiuse dietro di lui, parve schiacciare il cuore di Simonetta.

Ah! sarebbe stato tanto bello di finir quella nottata, addormentandosi fra le sue braccia contro il suo cuore.

Ma egli era fatto come quelle anfore di metallo prezioso che racchiudono ceneri fredde.

La casa era triste e silenziosa, Simonetta non si coricò, e rimase al balcone a meditare, mentre Micaelo certamente era cullato da sogni dolcissimi.

Un canto dell'usignolo un soffio primaverile nella notte avevano risuscitato il suo genio morale, rifatto di lui un uomo di talento accarezzato dall'universo che lo reclamava di nuovo.

Ed ancora avrebbe camminato in mezzo ai trionfi, alle estasi delle folle, agli applausi, alle ammirazioni, scintillante corona di gloria, a cui non mancava che un fiore; quello dell'amore; era quindi una gloria fredda e pura, pura e fredda come il ghiaccio e il cristallo.

In cielo spariva l'ultima stella: il tempo era mutato ad un tratto, come avviene nei paesi meridionali: grosse nuvole come ovatta ricoprirono il cielo; le foglie dei palmizi si agitarono sotto il buffo d'un vento caldo che presto acquistò maggior violenza: l'aurora era per sorgere non più sorridente ma tetra e pesante.

Simonetta si assopì dinanzi alla finestra aperta avvolta in uno scialle morbido e leggiero.

Fu svegliata al mattino dai suoni soavi dell'archetto contro le corde del violino; un tempo ad essa piaceva l'udire Micaelo emanare il suo genio in una musica infinitamente bella.

Quel giorno le salì alle labbra una imprecazione e per fuggire la casa, si vestì in fretta e se ne andò per la campagna, a caso, come un cane scacciato, che fiuta l'aria in cerca di una nuova strada.

Lei, che per un momento aveva creduto svegliarsi quella mattina, con la traccia di cari baci sulla labbra si sentiva sola, più sola che mai; un'ombra errava sulla sua fisonomia, l'ombra della rivolta e della triste disperazione.

« Felici coloro che muoiono prima del loro sogno! »

Pronunciò con ardore selvaggio quell'antico versetto, e guardò il mare grigiastro, che rasentava con passo febbricitante.

— Che buona cosa, poter dormir qui l'eterno sonno, sotto i fiori, e vicino alla spiaggia! soggiunse con un sospiro doloroso.

« Ma quando anche fossi sotto la pietra, con gli occhi chiusi, le labbra gelide, il cuore estinto credo che ancora amerei Micaelo.

All'alba grigia era succeduta un'aurora rosea; all'aurora un mattino fresco, ma incerto.

Camminando sempre, Simonetta contemplava il mare e vide lontan lontano una imbarcazione bianca, aprire la vela alla brezza.

« Se conducessi mio marito lontano da terra, pensava: su di un *cutter* che ci ricoverasse tutti e due soli, sull'immensità?... Ma a che servirebbe?

« Anche nella solitudine dei mari preferirebbe l'arte sua, a me: la natura tutta per lui è piena d'incantevoli armonie: le udrebbe altresì nel cozzo delle onde contro la chiglia della nave, perfino nel canto delle raffiche fra i cordami.

« Ed io che vivo di lui, e che morrei perdendolo, lo vedrei ancora distogliersi da me: conserverebbe sempre quel sorriso d'un uomo che ha dei sogni indimenticabili e per cui la donna non esiste: sarà sempre nel mio cuore checchè io faccia per strapparnelo, ed io sempre lontana dal suo, non contando per nulla nella sua vita. »

Grossi goccioloni venivano adesso a schiacciarsi nella polvere, ad un tratto, e la giovane si lasciava bagnare con una segreta voluttà.

Poteva buscarsi un'infreddatura, ma che le importavano oramai la sua salute o la sua bellezza?

Quella bellezza che tanti uomini avevan desiderato di possedere e che ora a lei non piaceva più perchè le era inutile, impotente anche a toccare il cuore di Micaelo.

L'acquazzone durò poco e rinfrescò la terra.

Poco discosto una cappellina era aperta e Simonetta vi entrò stanca e spossata; pregò raccolta nell'ombra, disperatamente esclamando dal fondo dell'anima:

« Signore, che vi ho fatto perchè dobbiate torturarmi in tal modo? Signore fate che io non disperi, perchè voglio credere ancora! »

E nello stesso tempo pensava che era inutile pregare quel Dio che tutto aveva dato al suo Micaelo tranne un cuore per amare i suoi simili.

Uscì dalla cappella; il rosa ed il grigio del cielo si erano fusi, lasciando libero campo all'azzurro lavato da ogni nebbia.

Il sole, ancora debole ma che presto si sarebbe fatto sentire, l'avviluppò tutta cadendo su lei, nel suo splendore, e svelando la sua bellezza senza difetto.

Dei contadini che passavano con l'incedere pesante dei lavoratori ancora mal desti, la guardarono meravigliati.

— E' la moglie del grande artista della villa bianca disse uno di loro; non bisogna disturbarla. Pel solito non è così mattiniera, ma certamente ella viene a ringraziare il buon Dio di averle salvato suo marito.

— Colui sì, che è fortunato: disse un altro continuando la via.

— E lei?

Simonetta ritornò a casa che le strade maestre erano tutte soleggiate sotto i pini olezzanti; era uscita con l'alba e ritornava poco prima di mezzogiorno.

Micaelo se ne dava appena pensiero, mentre i servi tutti si spaventavano di quella prolungata assenza.

Riportava il suo amore sanguinante, un'ultima volta disilluso, e fu con un calmo sorriso di trionfo che suo marito l'abbordò.

— Cara, ti piacerebbe tornare a Parigi, ora che son ristabilito? Mi son rimesso al lavoro. Ho composto un pezzo stamane, di cui sono soddisfatto; e bisogna che veda il mio editore.

— Partiamo, non appena vorrai, rispose Simonetta soffocando un sospiro.

CAPITOLO X.

« Io, ho riconquistato mio marito con un espediente che può parer pericoloso, confidò una giovane sposa, alla signora Dorrèze, arrossendo sotto la sua veletta a pallini: ma sentivo che mi sfuggiva, e siccome io l'amo...

— Quale espediente? domandò Simonetta con sguardo ansioso mentre porgeva una tazza di thè all'amica.

— Curiosona! esclamò questa sorridendo. Tu non ne avrai mai bisogno: tuo marito è troppo serio.

— Non importa, di pure, il rimedio può essere utile ad altre.

— Ebbene sia! avevo pensato di ingelosirlo.

— E vi sei riuscita?

— Perfettamente.

— Allora, vuol dire che il suo cuore non ti sfuggiva mormorò Simonetta, che mentre sminuzzava un pasticcino, pensava:

« Se Micaelo provasse un po' di gelosia, per me sarebbe la prova del suo amore ».

— Mio Dio! sì, continuò la visitatrice un po' confusa della sua confidenza. Lo dico a te Simonetta perchè sei discreta e saggia.

— E come hai fatto? domandò la signora Dorrèze fingendo di trovar la cosa divertente?

— Ecco. Tu sai bene che da ragazza e anche da maritata non fui civettuola.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 3 - di 75: L. 5 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	13,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,20	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	6,10	9,45	12,11	15,25	—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	—	—	diret	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,10	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	13,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	—	—	diret	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,10	—	13,32	18,45	fer.	fest.	—
Albano-Marino	7,24	9,20	15,32	17,59	20,15	21,59	—
Terracina	—,—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,23	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,58	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6.—	8,10	9,30	11,37	15,—	18,10	festivo	—
Bagni a.	6.17	6,50	8.55	10,[illegible]3	12,39	15,48	18,5[illegible]		—
Tivoli a.	--	7,23	9,25	10,43	13,24	16,15	19,3		—
Tivoli p.	festivi	5,43	7.18	9,53	11.5	16,30	17,3[illegible]	19.40	—
Bagni p.		6,20	8,16	10,22	11,4[illegible]	16,57	18,10	20,10	—
Roma a.		7,30	9,—	11.5	1[illegible],5[illegible]	17,40	19,18	21,-	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia